



# europa.doc

*Rassegna  
di documentazione  
bibliografica a cura del  
Centro di Documentazione  
Specializzato*



*N. 2/2002*

*MARZO – APRILE*

ISSN 1592-291X

# Sommario

Premessa .....	3
Primo piano .....	5
<b>1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA</b>	
Segnalazioni: .....	6
1.1. Formazione .....	6
1.2. Politiche dell'occupazione .....	8
1.3. Sviluppo sociale: Europa dei cittadini.....	11
1.4. Fondi strutturali.....	14
Attualità della ricerca europea.....	15
<b>2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE</b>	
2.1. Lavoro: occupazione e professioni .....	16
2.2. Sistemi formativi .....	25
2.3. Politiche sociali.....	31
<b>3. RUBRICHE</b>	
3.1. In libreria .....	34
3.2. ISFOL novità .....	38
3.3. Eurodesk.....	41
3.4. Bandi.....	42
3.5. Navigando in Internet.....	44
<b>4. INDICI E CATALOGHI</b>	
4.1. Indice per autori e titoli .....	47
4.2. Indice per soggetti .....	48
4.3. Elenco delle riviste prese in esame.....	51
4.4. Elenco delle case editrici prese in esame .....	53

## Premessa

La Rassegna bibliografica di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca *Europa.doc* è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL.

*Europa.doc* è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emerografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. *Europa.doc* propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, Formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle pubblicazioni a carattere tecnico-informativo e alla "letteratura grigia" (comunicazioni, dossier, atti, relazioni, ecc.)
- documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da istituti, organismi ed interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura di *Europa.doc* prevede due sezioni.

La prima si compone di tre rubriche fisse:

**Primo Piano** è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

**Segnalazioni della documentazione comunitaria** contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti, selezionati dalla Banca dati del CDS, e segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitari per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

**Attualità della ricerca europea** contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract,

illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da istituzioni, organismi, singoli promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

La seconda sezione, suddivisa a sua volta nelle tre parti distinte **Lavoro** (occupazione e professioni), **Sistemi formativi** e **Politiche sociali**, è strutturata in modo da adattarsi ai motori di ricerca che sono la guida alla consultazione della Banca dati LOGOS: si tratta di una prima informazione, organizzata intorno ad abstract, che rinvia alla consultazione del materiale nella sua versione originale quando le indicazioni abbiano suscitato l'interesse del lettore; il vantaggio che si vuole conseguire è quello di consentire un'informazione ampia e un risparmio di tempo nella selezione del materiale.

All'interno di ciascuna parte le segnalazioni e gli abstract sono presentati secondo l'**ordine alfabetico** per autori, con una numerazione progressiva che li ordina nell'anno. Al termine della serie dei descrittori vi è una sigla alfanumerica che rimanda alla codifica dell'informazione nell'ambito della Banca dati LOGOS da cui le schede sono tratte. Nelle ultime pagine si trovano un **Indice degli autori** ed un **Indice per soggetti** (entrambi relativi sia alle schede della documentazione comunitaria che nazionale), corredati di un **Elenco delle riviste e delle case editrici** prese in esame per lo spoglio delle pubblicazioni.

Per quanto riguarda le **Rubriche**, la vetrina dei libri in commercio (**In libreria**) si basa su due strumenti che sono il Catalogo dei libri in commercio per il 2000-2001 edito dall'Editrice Bibliografica, e il sito Alice.it di Informazioni Editoriali, nonché sui siti di specifiche case editrici.

**Reference desk** (ovvero gli strumenti per la ricerca) va inteso nel senso più ampio del termine: enciclopedie, dizionari, bibliografie, bibliografie di bibliografie, indici di abstract etc., ovvero tutto quel materiale che in genere si trova nella sala di consultazione di una

biblioteca. Spesso si tratta di opere recenti ma non necessariamente, poiché molte, anche se datate, sono utili per ricerche retrospettive.

**ISFOL novità** accoglie la segnalazione di documenti editi e di letteratura grigia realizzati recentemente dall'istituto su segnalazione al Front desk delle aree responsabili.

Sono poi presenti le rubriche **Eurodesk** (relativa alla rete omonima) e **Bandi**, dove vengono riportate notizie relative ai temi di interesse, mentre **Navigando in Internet** propone una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi.

Per quanto riguarda la reperibilità del materiale segnalato, si ricorda che i libri sono proposte d'acquisto, mentre le riviste e la documentazione comunitaria segnalata sono reperibili presso l'ISFOL o la Fondazione Pastore.

*Europa.doc* ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* sia nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>), sia in quella sempre dedicata al CDS del sito [www.europalavoro.it](http://www.europalavoro.it).

La rassegna bibliografica è realizzata in collaborazione con la Fondazione Giulio Pastore di Roma.

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

### ***Europa.doc***

*La rassegna è curata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL nell'ambito del piano di attività ISFOL "Progetti operativi" azioni per l'attuazione del PON ob. 3 "azioni di sistema" misura C1 Azione 10 "Implementazione e sviluppo di banche dati documentarie ad uso multimediale"*

**Coordinamento editoriale:** Isabella Pitoni

**Comitato di redazione:** V. Cioccolo, M. De Horatis, P. Furfaro, A. Gasbarri, M. Giovannetti, D. Macrì, S. Mussolin, P. Piras, A. Tito.

Centro di Documentazione Specializzato  
ISFOL

Via G. M. Lancisi, 29 - 00161 Roma  
tel. 06/44590631 - fax 06/44291871  
[e-mail: cds.frontdesk@isfol.it](mailto:cds.frontdesk@isfol.it)

## Primo piano

Merita un'attenta lettura la Comunicazione 2002\C 58\01 concernente "le conclusioni del Consiglio del 14 febbraio 2002 sul follow-up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione in vista della preparazione di una relazione congiunta del Consiglio e della Commissione da presentare al Consiglio europeo della primavera 2002". Il complesso documento nasce dal mandato conferito dal Consiglio europeo di Lisbona (punto 27 delle conclusioni della presidenza) al Consiglio Istruzione incaricato di "avviare una riflessione generale sui futuri obiettivi concreti dei sistemi di istruzione, incentrata sulle preoccupazioni e priorità comuni, nel rispetto delle diversità nazionali". Tale relazione è stata adottata dal Consiglio Istruzione del 12\02\2001 ed è basata su un impianto di tre obiettivi strategici sviluppati in 13 obiettivi operativi, ciascuno dei quali è articolato in una rosa di temi chiave che ne esplicitano e focalizzano ambito e direzione d'intervento. I tre obiettivi strategici definiti nell'impianto di base della relazione sono: 1° migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'UE; 2° agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione; 3° aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo. Il documento qui presentato costituisce invece il testo finalizzato a pianificare l'attuazione di tale relazione, tramite l'integrazione di una sezione concernente specifici criteri di "organizzazione del follow-up" posta a seguito di ciascun obiettivo operativo e relativi temi chiave. L'organizzazione del follow-up è basata su cinque items esprimenti una sorta di check list di attuazione e monitoraggio degli obiettivi operativi: a) periodo di avvio; b) obiettivi specifici già convenuti; c) temi chiave cui sono applicabili strumenti di misurazione quantitativi e loro definizione; d) temi chiave adatti ad un approccio qualitativo, compreso lo scambio di buone pratiche e sua definizione.

Il documento integra dunque dal punto di vista metodologico e gestionale il documento meramente programmatico, formando così un modello integrato d'intervento volto non solo a guidare l'azione attuativa del piano, ma soprat-

tutto a valutare il livello e la qualità del conseguimento degli obiettivi prefissati. In sintesi, il documento è estremamente rilevante poiché offre un quadro di riferimento utile e trasferibile in tutti i contesti e sistemi educativo\formativi per la configurazione e la pianificazione attuativa di politiche organiche di innovazione e qualificazione dei sistemi stessi.

Da evidenziare anche la Raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2002, relativa ad un modello comune europeo per i curriculum vitae C(2002)516. Come noto, la messa a punto e l'applicazione su scala europea del modello comune per i CV costituiscono un passo cruciale ed uno strumento strategico per la concreta attuazione del mercato unico del lavoro e lo scambio delle competenze professionali. Il CV rappresenta infatti uno strumento a pervasivo impatto per la gestione e la promozione delle risorse umane europee, grazie alla sua capacità di presentazione sistematica, cronologica e flessibile delle qualifiche e competenze dei cittadini dell'UE. Il CV non è certo nuovo in Italia, già da tempo introdotto sperimentalmente e poi formalmente a livello sia regionale che nazionale, ma la sua promulgazione e diffusione a livello comunitario rappresenta oggi un segno di concreta realizzazione della cittadinanza europea.

# 1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

## Segnalazioni:

### 1.1. Formazione

B071

#### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Risoluzione del consiglio del 14 febbraio 2002 relativa alla promozione della diversità linguistica e dell'apprendimento delle lingue nel quadro dell'attuazione degli obiettivi dell'Anno europeo delle lingue 2001*

#### **G.U.C.E. C 50 del 23/02/2002**

*Formazione professionale; Integrazione sociale; Tecnologia dell'informazione, FP0106(02)*

L'anno europeo delle lingue 2001, organizzato in cooperazione con il Consiglio d'Europa, sta dando impulso alla consapevolezza della diversità linguistica ed alla promozione dell'apprendimento delle lingue. La conoscenza delle lingue è, infatti, una delle competenze di base necessarie ad ogni cittadino per poter partecipare effettivamente alla società europea della conoscenza; essa, inoltre, favorisce sia l'integrazione nella società che la coesione sociale.

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 232 del 14/09/2000 (Europa.doc 4/2000)

G.U.C.E. C 364 del 18/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. C 374 del 28/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

G.U.C.E. L 215 del 09/08/2001 (Europa.doc 4/2001)

B072

#### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio del 14 febbraio 2002 sul valore aggiunto del volontariato dei giovani nel quadro di sviluppo dell'azione della Comunità per la gioventù*

#### **G.U.C.E. C 50 del 23/02/2002**

*Formazione professionale, Giovane, Volontariato, FP0109(02)*

In tutti gli Stati membri molti giovani sono impegnati in varie forme di volontariato. Malgrado le differenze tra gli Stati, i giovani rappresentano ovunque una quota consistente del numero totale di volontari che si impegnano attivamente nell'ambito di iniziative, progetti e organizzazioni non governative di tipo essenzialmente sociale ed umanitario, e per una società democratica e uno sviluppo sostenibile. Diverse forme di volontariato dei giovani, anche nell'ambito dell'azione dell'UE Servizio Volontario Europeo facente parte del programma Gioventù, rappresentano un valore sociale aggiunto, dal momento che promuovono l'integrazione sociale e rafforzando la società civile a tutti i livelli.

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 117 del 18/05/2000 (Europa.doc 3/2000)

G.U.C.E. C 374 del 28/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. L 215 del 09/08/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. C 196 del 12/07/2001 (Europa.doc 3/2001)

B073

#### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Conclusioni del Consiglio del 14 febbraio 2002 sul follow-up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione in vista della preparazione di una relazione congiunta del Consiglio e della Commissione da presentare al Consiglio europeo della primavera del 2002*

#### **G.U.C.E. C 58 del 05/03/2002**

*Formazione professionale, Formazione dei formatori, Formazione degli insegnanti, FP0113(02)*

Il Consiglio, gli Stati membri e la Commissione sono responsabili dell'esito del lavoro di follow-up, ciascuno secondo il rispettivo settore di competenza. Il calendario delle relazioni, basato sui risultati di questo lavoro, sarà inserito nella relazione presentata al Consiglio europeo di Barcellona. I lavori dovrebbero cominciare entro il 2004 per tutti gli obiettivi; il follow-up si

artolerà in tre fasi, come risulta dal calendario proposto nella relazione interinale (la prima fase ha già avuto inizio). Nella prima metà del 2002 inizieranno i lavori nei seguenti cinque settori: migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori, sfruttare al meglio le risorse, sostenere la cittadinanza attiva, aumentare la mobilità e gli scambi, rafforzare la cooperazione europea. Nel 2004 si procederà ad un riesame dei progressi realizzati.

B074

## **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo su istruzione e formazione nel contesto della riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo*

### **COM (200) 116 del 06/03/2002**

*Formazione professionale; Istruzione; Paese in via di sviluppo; Povertà, FP0120(02)*

L'istruzione e la formazione svolgono un ruolo essenziale nella lotta contro la povertà. Esse esercitano un importante impatto positivo sulla sanità, sulla partecipazione sociale e politica, sulle pari opportunità, sul tasso di crescita dell'economia, sul reddito e sulla produttività, in particolare in un quadro di redistribuzione equa dei benefici della crescita. Parallelamente, l'istruzione ha una ricaduta positiva in termini di governance: essa può infatti svolgere un ruolo fondamentale nel potenziare la capacità di pretendere dalle autorità maggiore trasparenza e senso di responsabilità e la possibilità quindi di ottenere un migliore accesso alle risorse locali e ai servizi pubblici.

B075

## **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali*

### **COM (2002) 119 del 07/03/2002**

*Formazione professionale; Qualifica professionale, FP0115(02)*

Per garantire la libera circolazione occorre un sistema chiaro, sicuro e rapido di riconoscimento delle qualifiche nel settore delle professioni

regolamentate, essenzialmente per far sì che i posti di lavoro siano occupati da candidati qualificati e che esista un'offerta regolare di prestatori di servizi in grado di soddisfare la domanda di mercato. La libera circolazione dei lavoratori contribuisce in modo particolare allo sviluppo della società basata sulla conoscenza: le condizioni della libera circolazione si sono dimostrate di particolare importanza nei casi di mancanza, in determinati momenti, di personale qualificato in professioni quali insegnante, veterinario, medico o infermiere. Per rendere il sistema più chiaro, questa proposta di direttiva unica rivede integralmente tutte le direttive fondate sul riconoscimento dei titoli, in modo da mantenere le principali condizioni e garanzie, pur semplificando la struttura e migliorando il funzionamento del sistema.

#### Documenti di riferimento:

Direttive 89/48/CEE - G.U.C.E. L 19 del 24/01/1989 e 92/51/CEE - G.U.C.E. L 209 del 24/07/1992 (disponibile presso CDS - ISFOL)

COM (2001) 116 del 28/02/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 428 del 05/08/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. L 201 del 31/07/1999 (Europa.doc 3-4/1999)

## 1.2. Politiche dell'occupazione

B076

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Rapporto della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Rapporto sull'attuazione della Carta Europea per le piccole imprese*

**COM (2002) 68 del 06/02/2002**

*Piccola e media impresa, Politica dell'occupazione, FP0112(02)*

La Carta europea per le piccole imprese, avallata dal Consiglio europeo tenutosi a Feira nel giugno 2000, è cruciale per conseguire l'obiettivo fissato a Lisbona, consistente nel fare dell'Europa l'economia più dinamica e concorrenziale del mondo entro il 2010. Nella Carta si riconosce il ruolo fondamentale delle piccole imprese nello sviluppo della concorrenzialità, dell'innovazione e dell'occupazione in Europa. Il principale obiettivo del presente rapporto è identificare i punti di forza e i punti deboli all'interno dell'Unione europea, contribuendo di conseguenza al rafforzamento della politica a sostegno delle piccole imprese, mantenendo l'impulso impresso a Lisbona. Gli Stati membri hanno compiuto reali progressi verso l'attuazione delle raccomandazioni strategiche della Carta; è tuttavia essenziale continuare su questa strada.

#### Documenti di riferimento:

COM (2001) 438 del 12/09/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2001) 641 del 08/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2001) 678 del 21/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2001) 116 del 28/02/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 136 del 13/03/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 709 del 22/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

G.U.C.E. L 285 del 20/11/2000 (Europa.doc 6/2000)

B077

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità*

**COM (2002) 72 del 13/02/2002**

*Competenza, Mobilità, Politica dell'occupazione, FP0122(02)*

Promuovere la crescita dell'economia europea è necessario un migliore abbinamento tra le competenze richieste in settori e regioni in via di espansione e le competenze disponibili tra la manodopera. Un obiettivo dell'Unione europea è in effetti quello di creare le opportunità suscettibili di consentire alle persone di prendere decisioni libere e responsabili quanto alla loro vita, tra cui anche quella di spostarsi in un altro Stato membro. Ciò può contribuire a ridurre gli squilibri settoriali e geografici e a creare così le condizioni per un migliore uso delle risorse disponibili. È necessaria una maggiore mobilità di capitali e di manodopera per raggiungere il duplice obiettivo di un'economia europea più efficace e dinamica, e di una distribuzione equilibrata sul piano geografico e sociale degli utili derivanti da una crescita economica più accelerata: la riduzione dei costi individuali e sociali della mobilità richiederà sia il potenziamento della fornitura di beni pubblici, sia ulteriori sforzi ad opera delle parti sociali nei settori dell'istruzione di base, della promozione di qualifiche più elevate e della riqualificazione della manodopera.

#### Documenti di riferimento:

COM (2001) 116 del 28/02/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 678 del 21/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2002) 9 del 15/01/2002 (presente in Europa.doc)

COM (2002) 14 del 15/01/2002 /presente in Europa.doc)

COM (2001) 681 del 21/11/2001 (presente in Europa.doc)

COM (2001) 501 del 07/05/2001 (Europa.doc 4/2001)

B078

### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Parere del Consiglio del 14 febbraio 2002 sulle questioni legate all'istruzione e alla formazione nella proposta di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002*

#### **G.U.C.E. C 47 del 21/02/2002**

*Occupazione, Politica dell'occupazione, FP0111(02)*

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 204 del 20/07/2001 (Europa.doc 3/2001)

G.U.C.E. L 52 del 25/02/2000 (Europa 1-2/2000)

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 511 del 12/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. L 60 del 01/03/2002 (presente Europa.doc)

B079

### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Raccomandazione del Consiglio, del 18 febbraio 2002, riguardante l'attuazione delle politiche in materia di occupazione degli Stati membri*

#### **G.U.C.E. L 60 del 01/03/2002**

*Occupazione, Politica dell'occupazione, FP0107(02)*

Il Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 ha concordato una nuova strategia generale in materia di occupazione, riforme economiche e coesione sociale, impegnandosi a creare condizioni di piena occupazione. Su tale base si sono fissati gli obiettivi relativi ai tassi d'occupazione da conseguire entro il 2010, poi integrati dal Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo con obiettivi intermedi per il 2005 e uno nuovo consistente nell'accrescere il tasso occupazionale di donne e uomini anziani entro il 2010. Il ritorno alla piena occupazione richiede politiche ambiziose in termini di aumento dei tassi occupazionali, di riduzione delle differenze regionali e delle disparità, e di miglioramento della qualità dei posti di lavoro.

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

B080

### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Decisione del Consiglio, del 18 febbraio 2002, relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002*

#### **G.U.C.E. L 60 del 01/03/2002**

*Occupazione, Politica dell'occupazione, FP0108(02)*

Nell'ultimo decennio l'attenta costruzione di un contesto macroeconomico all'insegna della stabilità e della crescita, accompagnata da un coerente impegno di riforma dei mercati del lavoro, dei capitali, delle merci e dei servizi, unitamente a un miglioramento intervenuto negli ultimi anni nella situazione del mercato del lavoro, ha reso conseguibili alcuni dei principali obiettivi della strategia europea per l'occupazione. Per questo motivo il Consiglio europeo ha indicato la piena occupazione come uno degli obiettivi generali della politica occupazionale e sociale dell'Unione europea. Per conseguire tali obiettivi è necessario l'impegno simultaneo della comunità e degli Stati membri nonché uno stato sociale attivo che promuova lo sviluppo delle risorse umane, la partecipazione, l'integrazione e la solidarietà.

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

B081

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Relatorio della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni – Relazione redatta su richiesta del Consiglio europeo di Stoccolma. Accrescere il tasso di attività e prolungare la vita attiva*

#### **COM (2002) 9 del 04/03/2002**

*Occupazione, Partecipazione sociale, Politica dell'occupazione, FP0110(02)*

La relazione verte essenzialmente sulla questione della partecipazione della manodopera al mercato del lavoro, alla luce dei recenti sviluppi demografici; un'analisi approfondita degli aspetti connessi con tale questione e la formulazione di risposte strategiche pertinenti andrebbero, tuttavia, molto al di là dell'obiettivo preposto. Tra le questioni prese in considerazione, determinanti sono quelle relative alle pensioni e alla sostenibilità finanziaria dei regimi previdenziali, rispetto ai quali una crescita della partecipazio-

ne della popolazione attiva contribuirebbe in maniera importante a mantenere un coefficiente di dipendenza sostenibile, nonché quella dei sistemi sanitari, in quanto la promulgazione della vita attiva influisce sensibilmente sullo stato di salute della popolazione più anziana e, conseguentemente, sulle priorità sociali e sulla sostenibilità finanziaria dei sistemi sanitari.

B082

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio relativa alle condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei*  
**COM (2002) 149 del 20/03/2002**

*Lavoro temporaneo, Politica dell'occupazione, FP0127(02)*

In base a un recente studio della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, il lavoro temporaneo in Europa non ha cessato di aumentare negli ultimi 10 anni, con un tasso di crescita annuale stimato intorno al 10% tra il 1991 e il 1998, sebbene il suo apporto all'occupazione complessiva rimanga ancora limitato. Nonostante l'aumento globale, il lavoro temporaneo non si è sviluppato in maniera omogenea nei vari paesi dell'Unione. Secondo lo studio, nel 1999 circa l'80% dei lavoratori temporanei erano occupati in quattro Stati membri: Paesi Bassi, Francia, Germania e Regno Unito. Se però si considera l'apporto di questi paesi all'occupazione totale, la percentuale muta: nei Paesi Bassi, i lavoratori temporanei rappresentano il 4% dei lavoratori complessivi, cui fanno seguito Lussemburgo (3,5%), Francia (2,7%), Regno Unito (2,1%), Belgio (1,6%), Portogallo (1%), Spagna e Svezia (0,8%), Austria, Germania e Danimarca (0,7%), Irlanda e Finlandia (0,6%) e Italia (0,2%). Questa diversità d'incidenza si riflette nella natura dei posti di lavoro interessati, sebbene tutti i settori d'attività vi facciano ricorso.

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 313 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

B083

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione relativa alla raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2002 relativa a un modello comune europeo per i curriculum vitae (CV)*

**G.U.C.E. C 73 del 22/03/2002**

*Curriculum vitae, Mobilità, Politica dell'occupazione, PF0128(02)*

Al Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 è emersa la necessità di elaborare un modello comune europeo per i curricula vitae, da utilizzare su base volontaria, per favorire la mobilità, contribuendo alla valutazione delle conoscenze acquisite sia negli istituti di insegnamento e formazione che presso i datori di lavoro. L'obiettivo fondamentale è quindi quello di aiutare i cittadini a comunicare i particolari delle proprie qualifiche e competenze. Per garantire un approccio coerente, sono stati applicati gli stessi principi fondamentali sia al modello europeo per i CV che al CV elettronico elaborato dalla rete Eures.

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 79 del 22/03/2002 (presente Europa.doc)

B084

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2002, relativa a un modello comune europeo per i curriculum vitae (CV)*

**G.U.C.E. L 79 del 22/03/2002**

*Curriculum vitae, Mobilità, Politica dell'occupazione, FP0129(02)*

I servizi pubblici dell'occupazione, le parti sociali e gli organismi non governativi sono invitati a rendere disponibile il modello comune per il CV ai propri affiliati, sia che si tratti di individui, imprese o altre organizzazioni, sia a promuovere l'accettazione quale utile strumento. Allegato al documento è presente il modello comune europeo per i curricula vitae.

#### Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 73 del 22/03/2002 (presente Europa.doc)

G.U.C.E. L 215 del 09/08/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 116 del 28/02/2001 (Europa.doc

4/2001)  
COM (2001) 678 del 21/11/2001 (Europa.doc  
5-6/2001)

B085

### **CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

*Direttiva 2002/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2002 che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori*

**G.U.C.E. L 80 del 23/03/2002**

*Lavoratore; Occupazione; Politica dell'occupazione, FP0126(02)*

B086

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa all'applicazione ai lavoratori autonomi della legislazione sulla salute e la sicurezza sul lavoro*

**COM (2002) 166 del 03/04/2002**

*Legislazione del lavoro; Politica dell'occupazione; Salute; Sicurezza sul lavoro, FP0130(02)*

L'interesse della Commissione deriva dal fatto che i lavoratori che esercitano la loro attività professionale senza essere soggetti ad un rapporto di lavoro dipendente o in generale senza alcun vincolo o contratto non sono coperti, in linea di principio, dalle direttive comunitarie relative alla salute ed alla sicurezza sul luogo di lavoro. La grande maggioranza degli Stati membri non prevede una tutela giuridica della salute e della sicurezza dei lavoratori autonomi, determinando una eterogeneità dei livelli di protezione all'interno dell'Unione europea. Le lacune del diritto comunitario e dei diritti nazionali in questo campo dimostrano che un'azione a livello comunitario è necessaria per garantire un minimo di tutela contro i rischi professionali ai lavoratori autonomi.

#### Documenti di riferimento:

COM (2000) 379 del 28/06/2000 (Europa.doc 4/2000)

G.U.C.E. C 51 del 23/02/2000 (Europa.doc 1/2000)

## **1.3. Sviluppo sociale - Europa dei cittadini**

B087

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Libro Bianco della Commissione europea. Un nuovo impulso per la gioventù europea*

**COM (2001) 681 del 21/11/2001**

*Giovane; Integrazione sociale; Politica sociale, FP0118(02)*

L'Europa annovera 75 milioni di giovani tra i 15 e i 25 anni. Anche se eterogenei (in termini di accesso al mercato del lavoro, istruzione, vita familiare, reddito, ecc.), i giovani rivendicano la loro condizione di cittadini con i diritti e i relativi obblighi. Investire nella gioventù significa investire nella ricchezza delle nostre società di oggi e di domani. Si tratta di una delle chiavi del successo per l'obiettivo politico definito dal Consiglio europeo di Lisbona: fare di quella europea l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo.

#### Documenti di riferimento:

COM (2001) 428 del 05/08/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 59 del 31/01/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 172 del 28/03/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. L 22 del 24/01/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2000) 379 del 28/06/2000 (Europa.doc 4/2000)

G.U.C.E. L 303 del 02/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

COM (2000) 368 del 16/06/2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (1999) 708 del 21/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

G.U.C.E. L 117 del 18/05/2000 (Europa.doc 3/2000)

G.U.C.E. C 42 del 17/02/1999 (Europa.doc 1/1999)

G.U.C.E. C 8 del 12/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

G.U.C.E. C 374 del 28/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. C 196 del 12/07/2001 (Europa.doc

3/2001)  
COM (2001) 385 del 18/07/2001 (Europa.doc 4/2001)  
COM (2000) 256 del 26/04/2000 (Europa.doc 5/2000)  
G.U.C.E. L 333 del 29/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

B088

## **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo di primavera di Barcellona. La strategia di Lisbona – produrre il cambiamento*

### **COM (2002) 14 del 15/01/2002**

*Mercato del lavoro; Politica sociale; Tecnologia dell'informazione, FP0117(02)*

La fase iniziale della definizione degli obiettivi strategici e della stesura delle riforme sta giungendo a conclusione. Molte di queste ultime devono ancora essere adottate formalmente, e i loro effetti non saranno avvertiti immediatamente. Si sono registrati notevoli successi a livello strategico, come ad esempio le norme per il mercato delle telecomunicazioni e la cooperazione in aree quali l'istruzione, le riforme del sistema pensionistico, la ricerca e i nuovi programmi volti ad affrontare le disuguaglianze e l'emarginazione sociale. L'Unione europea deve confermare la strategia concordata in materia di stabilità macroeconomia e mantenere l'impulso conferito all'intera strategia di Lisbona.

#### Documenti di riferimento:

COM (2001) 438 del 12/09/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

B089

## **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Quadro di valutazione dei programmi compiuti nell'attuazione dell'agenda per la politica sociale*

### **COM (2002) 89 del 19/02/2002**

*Occupazione; Politica sociale, FP0121(02)*

I risultati delle riforme strutturali dei mercati del lavoro europei stanno diventando visibili soprattutto per quanto concerne la crescita oc-

cupazionale e la maggiore creazione di posti di lavoro in settori ad alta tecnologia, che contribuiscono a più del 60% del totale dei 10 milioni di nuovi posti di lavoro creati tra il 1995 e il 2000. Tuttavia, permangono debolezze strutturali nel campo dell'occupazione che richiedono un'attenzione continua e rafforzata. Per il prossimo futuro l'economia dell'UE non dovrebbe presentare lo stesso contesto foriero di posti di lavoro che faccia sperare in miglioramenti sul fronte dell'occupazione; la durata del rallentamento dell'economia è ancora incerta, come lo è il suo impatto specifico Dal documento di riferimento:

COM (2000) 379 del 28/06/2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2002) 14 del 15/01/2002 (presente Europa.doc)

COM(2001) 313 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 438 del 12/09/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2001) 511 del 12/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 512 del 12/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2000) 459 del 20/02/2000 (Europa.doc 4/2000)

REG.1260/99 Riforma Fondi Strutturali (suppl. Europa.doc 2/1999)

COM (2000) 196 del 07/04/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2001) 629 del 06/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

G.U.C.E. C 306 del 31/10/2001 (presso CDS-ISFOL)

COM (2001) 140 del 13/03/2001 (presso CDS-ISFOL)

COM (2001) 172 del 28/03/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (1999) 708 del 21/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 116 del 28/02/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 501 del 07/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 678 del 21/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

COM (2001) 366 del 18/07/2001 (Europa.doc

4/2001)  
COM (1999) 565 del 25/11/1999 (Europa.doc 1-2/2000)  
COM (1999) 567 del 25/11/1999 (Europa.doc 5-6/1999)  
COM (2001) 119 del 02/03/2001 (Europa.doc 4/2001)  
COM (2001) 291 del 01/06/2001 (Europa.doc 4/2001)  
COM (2001) 416 del 18/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

B090

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Relazione della Commissione sull'attuazione degli indirizzi di massima per le politiche economiche nel 2001*

**COM (2002) 93 del 21/02/2002**

*Politica economica; Politica sociale, FP0116(02)*

B091

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione. Adattarsi alle trasformazioni del lavoro e della società: una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza 2002-2006*

**COM (2002) 118 del 11/03/2002**

*Politica sociale, Qualità; Salute; Sicurezza sul lavoro, FP0119(02)*

Creare un numero maggiore di posti di lavoro di migliore qualità: è l'obiettivo che l'Unione si è data durante il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000. La salute e la sicurezza sono chiaramente elementi essenziali della qualità del lavoro, e rientrano tra gli indicatori adottati di recente in seguito alla comunicazione della Commissione *Investire nella qualità*. L'Unione può presentare un bilancio positivo, dato che, tra il 1994 e il 1998, l'incidenza degli infortuni sul lavoro è diminuita di quasi il 10%. Le cifre assolute restano comunque elevate: circa 5.500 morti e 4,8 milioni d'infortuni, in particolare in settori tradizionalmente considerati ad alto rischio. Dati che mostrano come l'impostazione basata sulla prevenzione definita dalle direttive comunitarie non è stata ancora perfettamente compresa dai soggetti interessati, né applicata in modo efficace sul campo.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 313 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 428 del 05/08/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. del 02/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

COM (2001) 366 del 18/07/2001 (Europa.doc 4/2001)

B092

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Rapporto della Commissione. Tecnologia ambientale per lo sviluppo sostenibile*

**COM (200) 122 del 13/03/2002**

*Ambiente; Politica sociale; Sviluppo sostenibile, FP0114(02)*

Le tecnologie ambientali più recenti e innovative possono favorire la crescita economica in tanti modi, permettendoci di conseguire un livello più elevato di protezione ambientale a prezzi più bassi o di rispettare le norme attualmente vigenti a costi inferiori, liberando perciò risorse da destinare ad altri settori dell'economia; esse possono inoltre servire a dissociare la crescita economica dall'inquinamento ambientale e dal consumo di risorse, consentendo alle nostre economie di crescere più velocemente nel lungo termine e di rispettare nel contempo i vincoli ambientali. Una tecnologia ambientale innovativa può contribuire a sostenere la crescita se riesce ad accedere a mercati di esportazione in rapida espansione. Gli scambi nel settore delle tecnologie avanzate possono essere vantaggiosi sia per l'Unione europea sia per gli altri paesi che necessitano di queste tecnologie per risolvere i propri problemi ambientali.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 567 del 20/09/2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2002) 14 del 15/01/2002 (presente Europa.doc)

B093

### **COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. La risposta dell'Europa all'invecchiamento della popolazione mondiale. Promuovere il progresso economico e sociale in un mondo che in-*

vecchia. *Un contributo della Commissione europea alla seconda assemblea mondiale sull'invecchiamento*

**COM (2002) 143 del 18/03/2002**

*Invecchiamento, Politica sociale, Sviluppo economico e sociale, FP0125(02)*

Documenti di riferimento:

COM (1999) 221 del 21/05/1999 (Europa.doc 3-4/1999)

B094

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Progetto di comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento. Salute e riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo*

**COM (2002) 129 del 22/03/2002**

*Paese in via di sviluppo; Politica sociale, FP0124(02)*

Documenti di riferimento:

COM (2000) 212 del 26/04/2000 (Europa.doc 3/2000)

B095

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul programma Daphne (2000-2003). Gennaio 2002*

**COM (2002) 169 del 08/04/2002**

*Bambini; Donna; Politica sociale, FP0131(02)*

## 1.4. Fondi strutturali

B096

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

*Regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione, del 26 febbraio 2002, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG)*

**G.U.C.E. L 74 del 15/03/2002**

*Politica sociale, Sviluppo rurale, FP0123(02)*

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 160 del 26/06/1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

G.U.C.E. L 239 del 07/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

G.U.C.E. L 198 del 21/07/2001 (Europa.doc 3/2001)

G.U.C.E. L 213 del 13/08/1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

G.U.C.E. L 259 del 16/10/1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

## Attualità della ricerca europea

### FONDAZIONE EUROPEA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO

Nel 2000 la Fondazione Europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ha svolto la terza indagine europea nei 15 paesi membri dell'UE sulle condizioni di lavoro. L'indagine ha riguardato un campione di 21.500 persone. Rispetto a tale inchiesta di seguito si riportano alcune caratteristiche, pubblicate dalla Fondazione in una brochure, che riguardano in particolare le "Condizioni di lavoro nel quadro dei contratti di lavoro atipico".

Lo scenario europeo è quanto meno diversificato: esistono differenze considerevoli per quello che concerne la ripartizione delle diverse forme di lavoro atipico, la distribuzione nei vari settori professionali, il quadro giuridico e i meccanismi di controllo che regolano queste tipologie contrattuali.

Dall'inchiesta emergono alcune caratteristiche strutturali (settore, attività e dimensione dell'impresa) e individuali (età e sesso) che possono essere così riassunte:

- **Lavoratori a termine:** si tratta perlopiù di giovani, che lavorano soprattutto in settori dell'edilizia, della compravendita immobiliare, dell'agricoltura o dei servizi sociali e svolgono mansioni di tipo elementare. Rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato, godono di una minore autonomia decisionale e occupano spesso posti di lavoro che richiedono una qualifica bassa.
- **Lavoratori temporanei:** sono soprattutto donne (ad eccezione dei paesi nordici). I lavoratori che hanno trovato un'occupazione attraverso le agenzie di lavoro temporaneo sono spesso giovani, ma alcuni elementi sembrano indicare che l'età media è in crescita. Lavorano soprattutto nel settore industriale (sempre con l'eccezione dei paesi nordici;

anche qui però si registra qualche cambiamento, rispetto al passato. Il rapporto di lavoro che si instaura si può definire "triangolare", in quanto coinvolge tre parti: agenzie di lavoro temporaneo, lavoratore e impresa cliente; questo aumenta i fattori di rischio e precarietà delle condizioni lavorative.

- **Lavoratori part-time:** anche in questo caso le donne costituiscono la maggior parte degli occupati. I lavoratori part-time godono di una situazione lavorativa più soddisfacente rispetto ai lavoratori a termine. Sebbene sembrano meno inclini a lavorare con orari atipici, godono di un controllo ristretto sull'orario di lavoro, in confronto a quello dei lavoratori a tempo pieno.  
*Occupano spesso posti che non richiedono una particolare qualifica e ricevono meno formazione da parte delle imprese. Sono presenti soprattutto nel settore dei servizi e del commercio (ma non con funzioni dirigenziali), del sociale o della ristorazione. Poco diffuso è l'impiego del part time nel settore edile.*
- **Lavoratori autonomi:** sono soprattutto uomini, di età più avanzata rispetto alle altre categorie di lavoratori atipici. I lavoratori autonomi in genere presentano meno problemi psicologici rispetto ai lavoratori "dipendenti", ma mancano di sostegno sociale. Lavorano con orari atipici; come regola generale godono di un grande controllo del proprio orario di lavoro e di una autonomia molto alta, per contro sono ridotte la flessibilità delle mansioni e la formazione. Svolgono spesso funzioni da manager e occupano posti richiedenti qualifiche elevate. Sono impiegati soprattutto in settori quali l'agricoltura, i servizi, la vendita e la ristorazione.

## 2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

### 2.1. Lavoro: occupazione e professioni

B097

**BIAZZO STEFANO, BERNARDI GIOVANNI**

*Autodiagnosi organizzativa per la qualità totale*  
"Sviluppo e organizzazione", 2002, n. 189, pp. 105-120

*Piccola e media impresa; Qualità totale, PF0222(02)*  
La crescente rilevanza e il notevole prestigio attribuiti ai premi qualità hanno stimolato l'interesse da parte delle imprese ad adottare i "modelli di eccellenza" sottesi ai premi come schemi di riferimento per l'autodiagnosi organizzativa, diffondendo così una particolare logica di valutazione. Nell'articolo si è inteso esaminare la natura dei processi diagnostici incorporati nei modelli self-assessment sviluppati nel contesto del Total Quality Management e nell'ambito della letteratura organizzativa, al fine di delineare le caratteristiche fondamentali di una "buona pratica" di self-assessment appropriata per le piccole e medie imprese.

B098

**CAPPARUCCI MARINA, CROCE GIUSEPPE**

*La disoccupazione ineguale. Disparità occupazionali nei ritardi di sviluppo*  
"Rivista di politica economica", 91(2001), n. 9, pp. 95-121

*Disoccupazione, Mercato del lavoro, PF0214(02)*  
Nel corso degli anni '90 sono emerse preoccupazioni circa l'esistenza di notevoli divergenze tra le strutture delle diverse economie regionali europee. Prendendo spunto da questo, l'articolo si propone di far luce sulla marcata eterogeneità territoriale che caratterizza il mercato del lavoro italiano, allo scopo di fornire elementi di conoscenza utili per rappresentare e interpretare, in termini più aderenti alla realtà, la problematica

occupazionale del nostro paese nel contesto europeo. Le analisi sulla disoccupazione italiana sono state prevalentemente collocate nell'ambito del più ampio dibattito teorico e politico sulla disoccupazione europea, che ha come punto di riferimento principale il confronto tra le dinamiche del vecchio continente e quelle degli Stati Uniti negli ultimi venticinque anni.

B099

**CAVALLI ALESSANDRO**

*In vista della Convenzione*  
"il Mulino", 51(2002), n. 1, pp. 33-39  
*Politica comunitaria, PF0212(02)*

La prima sfida alla quale l'Unione (e anche la Convenzione) è chiamata a dare una risposta è quella dell'allargamento. I negoziati con alcuni dei Paesi candidati (Ungheria, Polonia, Estonia, Repubblica Ceca, Slovenia e Cipro), sono proseguiti e dovrebbero concludersi entro l'anno in corso, in modo che l'adesione possa avere luogo nel 2004 con la partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo. Con un altro gruppo di paesi (Romania, Repubblica Slovacca, Lettonia, Lituania e Malta) il processo segue ritmi più lenti. Le ragioni dell'allargamento sono essenzialmente politiche; di fronte a tali ragioni impallidiscono gli interessi nazionali dei Paesi che temono di veder ridotti i fondi che ricevono da Bruxelles per le aree depresse, oppure che, come la Germania, temono il rafforzamento dei flussi migratori Est-Ovest. Tutti gli studiosi del processo di integrazione sono concordi nel ritenere i meccanismi istituzionali che attualmente governano l'Unione non in grado di reggere all'impatto dell'allargamento: questa è la seconda sfida.

B100

**CHIOETTO VALERIA**

*Valori, dialogo e sviluppo sostenibile*  
"FOR", 2001, n. 49, pp. 19-21  
*Ambiente, Comunicazione, PP0097(02)*

Nessuna organizzazione di lavoro può essere definibile come priva di valori. In Occidente, il concetto di "industria" e il ruolo largamente predominante da essa ricoperto nello sviluppo economico sono stati per molti anni ritenuti in-

discutibili, con la conseguenza che il valore dell'industria in quanto tale, nonché i suoi principi cardine, sono stati ampiamente accettati in modo acritico. Solo a partire dagli anni '90 l'industria ha iniziato ad aver bisogno di mostrare una condotta moralmente sostenibile e socialmente responsabile del proprio fare business, ed oggi, pur perseguendo ancora i valori consumistici, c'è una sempre maggior consapevolezza circa le questioni ambientali e sociali. Ma perché avvenga un genuino cambiamento di valori, è necessario abbandonare il principio della produzione e del consumo illimitati e adottare di contro il principio opposto, quello dei limiti della crescita, sul quale si basa la concezione del cosiddetto sviluppo sostenibile. L'autrice tenta di delineare alcuni strumenti gestionali e formativi che permettano di perseguire tali obiettivi in questo quadro di radicale trasformazione.

B101

#### **COMMISSIONE EUROPEA**

*Occupazione e politica sociale 1999-2001 dell'UE: posti di lavoro, coesione, produttività*

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2001, 43 p.

*Lavoro; Occupazione, Politica comunitaria, Politica sociale, Produttività, SM1149(02)*

Il documento, che si apre con due interviste (la prima ad Anna Diamantopoulou, commissario per l'occupazione e gli affari sociali, la seconda a Odile Quintin, direttore generale per l'occupazione e gli affari sociali), è suddiviso in 9 sezioni: nella prima si parla della strategia europea per l'occupazione, riportando il percorso compiuto da Lussemburgo a Lisbona e da Lisbona a Stoccolma, e ribadendo il ruolo del Fondo Sociale Europeo; nella seconda, nell'intento di tradurre Lisbona nella pratica, viene affrontata l'interazione tra le politiche economica, sociale e per l'occupazione. La terza sezione si occupa in particolare di EQUAL, ovvero dell'iniziativa comunitaria creata per migliorare l'accesso al mercato del lavoro ai gruppi svantaggiati della comunità, mentre la quarta tratta di mobilità e dei nuovi mercati del lavoro europei. La quinta sezione, con l'ausilio di vari grafici esplicativi, riporta diversi dati relativi ai posti di lavoro nella società dell'informazione;

la sesta tratta di convenzioni in materia di lavoro, parlando tra l'altro di ammodernamento dei rapporti e dell'organizzazione del lavoro, di dialogo sociale settoriale, di riorganizzazione aziendale e responsabilità sociale delle aziende. La settima sezione si occupa di parità tra donne e uomini, di politica anti-discriminatoria, di aspetti legati alla disabilità, di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, affrontando il discorso di come porre le basi di una società produttiva ed aperta a tutti. L'ottava sezione tratta di welfare (invecchiamento, sostenibilità delle pensioni, lotta alla povertà e all'esclusione), proponendosi come obiettivo una protezione sociale moderna e sostenibile, mentre l'ultima riporta i preparativi per l'ampliamento dell'Unione.

B102

#### **CONSIGLIO STEFANO, MOSCHERA LUIGI**

*Il lavoro temporaneo in Italia*

"Sviluppo e organizzazione", 2002, n. 189, pp. 51-62

*Flessibilità; Lavoro ad interim, Lavoro temporaneo, PF0221(02)*

Nel luglio del 1997, dopo anni di discussioni, il lavoro temporaneo viene introdotto nell'ordinamento giuslavoristico italiano aprendo la strada alla nascita di un nuovo comparto e alla diffusione di un nuovo strumento di flessibilità del lavoro. A circa cinque anni di distanza dall'approvazione della legge istitutiva, è possibile fare un primo bilancio su tale introduzione. In particolare, l'obiettivo di questo lavoro è in primo luogo fare il punto sulla diffusione dello strumento attraverso un'analisi delle caratteristiche del comparto delle società di fornitura del lavoro temporaneo, delle sue performance quantitative e qualitative e dei tipi di professionalità messe a disposizione delle imprese utilizzatrici. La seconda parte del lavoro, invece, è finalizzata ad evidenziare quali sono le esigenze di flessibilità delle imprese che maggiormente si prestano ad essere soddisfatte dal lavoro temporaneo, e quali sono gli strumenti di flessibilità utilizzabili in alternativa.

B103

#### **DALMASSO CARLO MARIO**

*La nuova disciplina del lavoro a termine: è tutto oro quel che luce? Alcune considerazioni in merito all'articolo 1 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368*

"Lavoro e previdenza oggi", 29(2002), n. 1/2, pp. 5-9

*Contratto di lavoro; Legislazione del lavoro; Occupazione, SM1186(02)*

Secondo l'autore, la nuova normativa sul contratto di lavoro a tempo determinato si propone come risposta alle esigenze di flessibilità imposte dall'attuale sistema economico, orientato non solo a pretendere una maggior competitività dell'impresa, ma un aumento delle possibilità occupazionali. Queste ultime non sempre sono incentivate da una normativa come quella vigente, che pare non del tutto consona a superare quella sclerotizzazione che ancora affligge la disciplina del rapporto di lavoro per via della priorità che il nostro ordinamento giuridico attribuisce alla indeterminatezza del tempo della prestazione lavorativa.

B104

#### **DELL'ARINGA CARLO**

*Presentazione del Rapporto ISFOL 2001. Relazione del Commissario straordinario*

"Professionalità", 21(2002), n. 67, pp. 18-22

*Formazione professionale; Politica del lavoro; Politica di formazione; Sistema educativo, SM1152(02)*

Viene riportata la relazione del Commissario straordinario dell'ISFOL in occasione della presentazione del Rapporto dell'Istituto il 28 novembre 2001. Dopo aver parlato degli effetti sull'occupazione degli avvenimenti dell'11 settembre, il relatore ha discusso circa i problemi strutturali e gli obiettivi strategici del mercato del lavoro italiano, passando alle riforme all'insegna del federalismo, alla flessibilità, alle politiche del lavoro e alle politiche formative.

B105

#### **DOWNES RUTH, BACHTLER JOHN**

*Le politiche regionali nei paesi dell'Europa Centro-orientale: risultati e prospettive*

"Rivista economica del Mezzogiorno", 15(2001), n. 3, pp. 519-568

*Politica comunitaria; Politica dello sviluppo; Politica economica, SM1163(02)*

Il documento, per aderire ad una richiesta degli Sponsors dell'European Policies Research Centre dell'Università di Strathclyde, aggiorna un precedente lavoro presentato all'incontro annuale degli Sponsors del Centro stesso nell'ottobre del 1998, sull'impatto territoriale delle riforme economiche e sociali e sulle misure di politica economica in cinque dei dieci paesi dell'Europa Centro-orientale candidati all'adesione all'Unione europea. In esso, prima di considerare in dettaglio le politiche regionali promosse in tutti i paesi dell'Europa Centro-orientale, si prendono in esame il contesto generale della transizione e le dimensioni territoriali dei mutamenti. Il documento passa in rassegna le scelte generali di politica economica e conduce una più dettagliata analisi dei mutamenti avvenuti nei paesi dell'Europa centro-orientale a livello di amministrazioni locali e di politiche regionali. Il lavoro si conclude valutando il possibile impatto dell'allargamento dell'Unione europea sulla sua coesione e il ruolo dell'Unione stessa nella promozione di mutamenti strutturali.

Note: paesi dell'Europa Centro-orientale candidati all'adesione all'Unione europea: Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia.

B106

#### **FEDRIGO LIANA**

*Mobbing. L'inferno sul posto di lavoro*

"Valore scuola", 25(2002), n. 6, pp. 37-38

*Ambiente di lavoro; Psicologia del lavoro, VA0173(02)*

L'articolo riporta un'intervista alla responsabile della salute e sicurezza della CGIL nazionale, Luisa Benedettini, sul tema del mobbing, termine col quale vengono indicate le pratiche persecutorie sul posto di lavoro, volte a indurre il lavoratore a sottomettersi o ad andarsene. La tematica è molto attuale, anche se poco conosciuta, visto che le vittime, spesso per paura, non parlano né tantomeno denunciano questa violenza.

B107

#### **FORMAPER (a cura di)**

*Information & Communication Technology. Strategie*

*di crescita delle piccole e medie imprese*

Milano, Il sole 24 Ore, c2000, 206 p.

*Comunicazione; Informatica; Informazione; Tecnologia dell'informazione*, SM1164(02)

Il forte sviluppo della domanda nel settore dell'informatica ha favorito la nascita di numerose piccole e medie imprese fornitrici di prodotti e di servizi. La maggior parte di queste è nata come aggregazione di competenze tecniche di due/tre soci, in molti casi intorno a un progetto che una grande azienda affidava all'esterno. Ma per promuovere un successivo sviluppo, le aziende devono industrializzare l'offerta, acquisendo nuove competenze nell'area strategica ed operativa, particolarmente in quella commerciale. Il Formaper presenta i risultati ottenuti e le metodologie adottate durante il progetto "Marketing & Qualità nelle imprese di servizi", articolato in attività di ricerca, formazione e counselling personalizzato per le aziende partecipanti. Gli autori ne illustrano il percorso formativo attraverso le strategie di marketing, i processi di miglioramento della qualità e della comunicazione aziendale, sia dal punto di vista metodologico sia dei contenuti, sviluppando approcci specifici per la piccola e media impresa.

Note: FORMAPER (Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano).

B108

**FORMEZ, PICA FEDERICO (a cura di)**

*Appunti di programmazione, bilancio e contabilità per gli Enti locali*

Roma, FORMEZ, 2002, 210 p.

*Ente locale, Federalismo; Mezzogiorno*, MG0161(02)

Gli "Appunti di programmazione" sono nati all'interno di un intervento formativo rivolto a circa cento funzionari realizzato in Sicilia dal novembre 2000 al giugno 2001. Tale destinazione funzionale ha stimolato una particolare attenzione alle tematiche relative ai sistemi di finanziamento, ai modelli di riferimento ed alle operazioni d'ingegneria finanziaria da porre a sostegno della programmazione e della gestione delle azioni di sviluppo dei sistemi locali. La guida vuole costituire un aiuto ai problemi del federalismo fiscale, dove ad una riforma delle funzioni delle istituzioni decentrate e della loro autonomia tributaria, non può non corrispon-

dere la ridefinizione delle competenze dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali.

B109

**GAROFALO GIOVANNI**

*Federalismo, devolution e politiche dell'occupazione*

"Lavoro e diritto", 2001, n. 3, pp. 461-468

*Diritto del lavoro, Federalismo, Politica del lavoro*, PP0093(02)

Secondo l'autore, il concetto di "tutela e sicurezza del lavoro" contenuto nell'articolo 117 della Costituzione italiana deve essere interpretato nel senso di una attività amministrativa di tutela del lavoro: l'autore sottolinea i rischi di una lettura differente, analizzando il decentramento delle politiche per l'impiego e sottolineando l'opportunità di abbandonare un sistema centralizzato avente la tendenza a negare le specificità locali; viene inoltre affermata la necessità di adottare un principio sussidiario orizzontale per fronteggiare i rischi di disaggregazione del sistema.

B110

**GUMINA ANDREA**

*Profili di integrazione tra Fondi strutturali europei e politiche economiche per il Mezzogiorno*

"Rivista economica del Mezzogiorno", 15(2001), n. 3, pp. 431-463

*Finanza locale, Mezzogiorno; Politica dello sviluppo*, SM1162(02)

Nel lavoro sono stati individuati da un lato i principali filoni di *policy* succedutisi in Italia dalla metà degli anni '80, dall'altro le affinità e le divergenze rispetto ai momenti della programmazione europea, giungendo a definire un quadro che evidenzia alcuni punti di svolta nell'approccio che il nostro Paese ha riservato all'integrazione con i Fondi dell'Unione.

B111

**Imprenditrici e new economy: un matrimonio di interessi**

"Censis - Note e commenti", 37(2001), n. 11, pp. 4-6

*Donna, Imprenditorialità*, PF0225(02)

Sarà probabilmente la donna imprenditrice la protagonista della seconda fase della new eco-

nomy. In una fase di discontinua incertezza, che vede le economie di tutto il mondo occidentale subire pesantemente l'influsso del Nasdaq, si avverte la necessità di un superamento dell'euforia iniziale, di una stabilizzazione dei mercati e di un quadro di maggiori certezze sulle reali potenzialità del connubio tra mercato e tecnologie della comunicazione. Ruota intorno a questo problema il "1° Rapporto Donna e impresa", realizzato dal Censis per conto dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, con la collaborazione dell'Ibm.

B112

**LA NOCE FILIPPO, DELLA ROVERE ANTONELLA**

*La trasformazione del business in e-business*

"Web economy", 37(2002), n. 523, pp. 21-23

*Business; Mercato del lavoro; Sviluppo tecnologico*, PF0227(02)

Una recente analisi di Confindustria indica Internet come un'opportunità straordinaria di sviluppo e crescita in termini di posti di lavoro: nel corso degli ultimi due anni, un numero sempre più elevato di imprese ha riorganizzato i processi aziendali interni, informatizzandoli e integrandoli. La sfida della new economy è ormai raccolta dal 90% delle imprese. Cogliere le opportunità del mercato per competere efficacemente o più semplicemente per riuscire a sopravvivere, obbliga a una sola scelta: sviluppare tecnologie IT adatte per la new economy. Molte delle trasformazioni indicate per le architetture IT possono sembrare futuristiche, ma in realtà sono già disponibili: la maggior parte delle imprese, attualmente, utilizza architetture IT non equipaggiate per la completa e ottimale gestione dell'e-business.

B113

**Lavoro, professionalità, rappresentanze**

"Presenza Confap", 26(2001), n. 5/6, pp. 50-51

*Mercato del lavoro; Mobilità*, PF0211(02)

Il mercato del lavoro italiano sta uscendo a fatica dal ciclo dell'assistenza regolata che ne ha caratterizzato l'evoluzione negli ultimi anni. Ci sono processi di riforma avviati che stentano a decollare e che necessitano di una rivisitazione profonda: si pensi alla riforma del collocamen-

to, alla questione del sommerso o alla messa a punto di strumenti di flessibilità in uscita. Considerare i lavoratori non solo come utenti delle iniziative da proporre, ma anche come dei veri e propri partners necessari per dare operatività e successo alle decisioni, è l'elemento guida nei processi decisionali collegati a tali questioni.

B114

**MARIUCCI LUIGI**

*Federalismo e diritti del lavoro*

"Lavoro e diritto", 2001, n. 3, pp. 403-418

*Diritto del lavoro; Federalismo*, PP0091(02)

L'autore sottolinea il difficile processo di riforma rappresentato dalla modifica dell'articolo V della Costituzione (legge cost. n. 1/2001) affermando che tale riforma, anche a giudizio degli stessi proponenti, risulta parziale e lacunosa: in particolare non è chiaro quale sia la distribuzione delle competenze legislative tra lo Stato e le Regioni, quando invece è fondamentale relazionare ed integrare le discipline nazionali (coordinate peraltro in prospettiva europea) e le politiche del lavoro a scala territoriale. Esiste inoltre un'esigenza ulteriore, quella cioè di rielaborare un pensiero giuslavorista capace di proporre una distinzione attendibile tra differenze legittime, utili e giuste, anche sul piano territoriale, nel campo delle politiche del lavoro, e differenze invece dannose, ingiuste ed illegittime.

B115

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE; FONDO SOCIALE EUROPEO**

*Programma operativo nazionale. Obiettivo 3. Azioni di sistema. Programmazione 2000-2006. Italia*

Roma, [2001], 128 p. + 1 Cd-Rom

*Fondo sociale europea; Politica comunitaria*, MG0162(02)

Il testo analizza il Programma Operativo Nazionale ob. 3 - Azioni di sistema, per la programmazione 2000-2006. Contiene il contesto di riferimento, i risultati del precedente periodo di programmazione, la strategia del PON, assi e misure, le valutazioni d'impatto, le disposizioni d'attuazione e gli indicatori.

Note: contiene un Cd-Rom con le azioni di si-

stema.

B116

**MORELLI GIOVANNA**

*Una finanza innovativa per lo sviluppo del Mezzogiorno*

“Rivista economica del Mezzogiorno”, 15(2001), n. 3, pp. 369-397  
*Finanza locale, Mezzogiorno, Politica finanziaria*, SM1160(02)

Scopo del lavoro è stato quello di offrire spunti di riflessione per gli opportuni interventi di *policy*, analizzando le soluzioni che il mercato finanziario è in grado di offrire per sostenere un'efficace politica di sviluppo del territorio, ponendo soprattutto l'attenzione alle modalità di finanziamento dei programmi di investimento in infrastrutture e per l'erogazione dei servizi locali. In particolare, si è inteso approfondire il contributo che il mercato dei capitali potrà apportare all'innovazione della finanza locale. Dopo aver richiamato alcuni elementi indicativi della trasformazione nel panorama economico e finanziario italiano negli anni '90, si è effettuata una ricognizione delle “precondizioni” dello sviluppo, specie per quanto riguarda le infrastrutture; successivamente vengono indicate le potenzialità di strumenti innovativi per il finanziamento delle infrastrutture funzionali allo sviluppo locale e il loro effettivo utilizzo in Italia. Infine, vengono esposti suggerimenti di *policy* percorribili per il sistema Italia.

B117

**MORTARA ARIELA**

*Internet e consumi. Dall'informazione alla relazione: la nascita delle comunità virtuali*

“Sociologia del lavoro”, 2001, n. 83, pp. 167-180  
*Informatica; Telecomunicazioni*, PF0202(02)

Dalle sue origini, la rete ha subito molti mutamenti sia nella forma che nei contenuti: da mezzo di comunicazione elitario, riservato a ristrette cerchie di eletti ed utilizzato per scopi scientifici, si è trasformato in uno strumento la cui diffusione ha portato alle inevitabili trasformazioni anche nel rapporto tra impresa e consumatore. Nel presente contributo viene analizzata la nascita delle nuove forme di interazione e comunicazione fra l'impresa e il con-

sumatore finale, nel tentativo di comprendere quale siano le potenzialità future di sviluppo della rete e i vantaggi che potranno derivare.

B118

**NADALET SYLVAIN**

*Diritto del lavoro e diritto della concorrenza: articolazioni possibili. Qualche proposta scomoda in tema di “globalizzazione”*

“Lavoro e diritto”, 2002, n. 1, pp. 99-136

*Concorrenza, Diritto del lavoro, Legislazione economica*, PP0089(02)

L'autore propone un'analisi dei rapporti tra le Leggi sul lavoro e gli altri aspetti del Welfare state, e le differenti politiche sul diritto alla concorrenza. Il saggio è basato sulla distinzione tra le regole riferibili ai principi della libera concorrenza e quelle dirette a garantire una concorrenza equa tra le imprese che si muovono sullo stesso mercato. Sulla base di questo schema, l'autore esamina la progressiva evoluzione delle relazioni tra la legge sulla concorrenza e la legge sul lavoro nell'ambito dell'Unione Europea, estendendo la sua analisi alle differenti possibili strategie intese a salvaguardare le leggi sociali nell'ambito delle istituzioni economiche internazionali, e sottolineando il fondamentale ruolo di supporto dell'azione collettiva transnazionale.

B119

**PANZAVOLTA ANDREA**

*Definire e comunicare gli standard. La carta dei servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna*

“Professionalità”, 22(2002), n. 68, pp. 71-83

*Qualità; Ravenna; Servizi per l'occupazione; Standard*, SM1194(02)

Il contributo delinea l'esperienza condotta dalla Provincia di Ravenna in relazione alla definizione e diffusione di una Carta dei Servizi per l'Impiego, che come tale si propone diversi obiettivi, chiamando in causa in maniera diretta anche il tema della qualità delle prestazioni e degli standard di servizio. Vengono proposte una ricostruzione del contesto in cui è maturata l'idea, una descrizione del processo svolto, le caratteristiche del prodotto elaborato, ma anche le prospettive di lavoro messe a punto nell'ambito dello sviluppo organizzativo dei servizi per l'impiego; in conclusione si riporta

uno stralcio della Carta stessa.

B120

**PERO LUCIANO, CAMPAGNA LUIGI**

*Le professionalità nell'era del postfordismo*

"Lettera Fim", 13(2002), n. 1, pp. 2-10

*Fordismo; Professionalità*, PF0218(02)

Il tema dell'impatto delle nuove tecnologie e dei nuovi modelli organizzativi sulle professionalità è stato affrontato negli anni scorsi dalla letteratura sociologica e manageriale, che ha sottolineato la crescita del lavoro basata sulla conoscenza dei cosiddetti "knowledge workers" (lavoratori della conoscenza). In questa categoria sono classificate sia le figure tipiche dei tecnici e dei lavoratori dello staff, sia le nuove figure dei professional dedicati alla gestione delle nuove tecnologie o dei team di progetto, sia le figure degli operai intellettuali aventi il compito di controllare gli impianti industriali ad alta automazione. L'enorme crescita della produttività legata all'automazione e ai nuovi modelli genera un lavoro più sbilanciato verso compiti di controllo, di supervisione, di innovazione (in breve "knowledge intensive"), piuttosto che un lavoro basato sulla fatica fisica e sulla tradizionale manualità operaia.

B121

**PERULLI ADALBERTO**

*Federalismo/devolution e flessibilità del lavoro*

"Lavoro e diritto", 2001, n. 3, pp. 455-460

*Diritto del lavoro, Federalismo, Flessibilità, Mercato del lavoro*, PP0092(02)

Il saggio esamina le possibili correlazioni tra federalismo e concetto di flessibilità in una duplice prospettiva di analisi: da una parte si sottolineano le conseguenze della flessibilità/uniformità sul diritto del lavoro così come i rischi che in questo specifico campo un federalismo diseguale potrebbe provocare; dall'altra si presume che il sistema federale, laddove fosse flessibile, potrebbe favorire una migliore articolazione delle discipline del mercato del lavoro. La domanda che l'autore si pone è in quale misura la prospettiva federalista permetta di affrontare il tema della flessibilità del lavoro, evitando sia le pregiudiziali di chiusura ideologica verso ogni forma di modulazione delle garanzie,

sia le forzature di stampo neolibera, e quanto riesca a supportare sistemi di convenienza modulati in relazione ai contesti locali.

B122

**RUSCIANO MARIO**

*Il diritto del lavoro italiano nel federalismo*

"Lavoro e diritto", 2001, n. 3, pp. 491-500

*Diritto del lavoro, Federalismo*, PP0095(02)

Da qualche anno ormai in Italia esiste una normativa sul lavoro formalmente unitaria a livello nazionale, ma sostanzialmente differenziata sul territorio, e tale situazione non può né essere negata, né passivamente accettata. Secondo l'autore il progetto federalistico, tendente a valorizzare i poteri locali, potrebbe, oltre che soddisfare le esigenze pressanti delle regioni più ricche, migliorare anche la situazione delle regioni più povere (dove più alto è il tasso di elusione del diritto del lavoro); tutto questo deve però avvenire senza ledere in alcun modo i diritti fondamentali dei lavoratori.

B123

***Il sommerso cresce più del Pil ufficiale***

"Censis - Note e commenti", 37(2001), n. 11, pp. 14-20

*Lavoro nero, Lavoro sommerso, Produzione*, PF0226(02)

In tutta l'area dell'Euro il sommerso cresce più dell'economia ufficiale; in particolare nei Paesi che hanno più difficoltà a rimuovere la rigidità e i costi provenienti da un sistema di protezione sociale molto pesante, come Germania e Italia, il ricorso al lavoro nero tende a crescere. Le stime ufficiali valutano pari al 14,7% la quota di Pil (al 1999) derivante da attività che sfuggono al fisco o impiegano lavoro irregolare. Sulla base di indagini recenti, effettuate dal Censis, a tale quota va aggiunta un'ulteriore componente, non osservata dall'ISTAT, pari al 5,1% del Pil, che porta le attività economiche sommerse a costituire in Italia una quota che rasenta il 20%.

B124

**SVIMEZ**

*Le infrastrutture e lo sviluppo del Mezzogiorno*

"Informazioni SVIMEZ", 2002, n. 6/8, suppl.

“Quaderno n. 12/2001”, 62 p.

*Mezzogiorno, Politica dello sviluppo*, SM1145(02)

Documento elaborato per il 3° Convegno Nazionale dei Giovani Imprenditori Edili tenutosi a Positano il 19 e 20 ottobre 2001: si parla diffusamente della politica di “nuova programmazione”, che si è tradotta nel “Programma di sviluppo del Mezzogiorno” 2000-2006 predisposto dal Ministero del Tesoro nel 1999, ribadendo che il miglioramento delle dotazioni e della gestione delle infrastrutture e dei servizi dedicati all’attività economica e alla vita civile, in quanto in grado di accrescere la produttività dei fattori e la competitività territoriale, rappresenta un elemento di importanza decisiva nella politica di sviluppo del Mezzogiorno. Testo redatto da Luca Bianchi, Giuseppe Mele e Delio Miotti con il coordinamento di Riccardo Padovani.

Note: il quaderno è il supplemento al n. 6/8 del 2001 del notiziario mensile “Informazioni SVIMEZ”.

B125

### **SVIMEZ**

*Notiziario economico-statistico*

“Informazioni SVIMEZ”, 11(2002), n. 1/2, pp. 3-23

*Mezzogiorno, Occupazione, Regione; Statistiche del lavoro*, SM1184(02)

Nelle note che compongono il notiziario vengono affrontati diversi temi: si va dal divario nell’imponibile IRPEF per abitante tra Nord e Sud (che si traduce in marcati divari di gettito degli Enti locali), all’andamento del mercato del lavoro nelle province italiane tra il 1999 e il 2001, all’aumento, nel 2001, degli occupati nel settore delle costruzioni nel Mezzogiorno, al rischio di fuga delle risorse umane qualificate dal Sud; si sottolinea inoltre il fatto che il sud rischia di essere al margine delle principali infrastrutture di trasporto in Europa.

B126

### **TATTARA GIUSEPPE**

*L’efficienza dei distretti industriali: una ricerca condotta dal servizio studi della Banca d’Italia*

“Economia e società regionale”, 19(2001), n. 4, pp. 114-144

*Industria; Piccola e media impresa*, VA0170(02)

L’articolo ha come obiettivo l’analisi dei distretti industriali, una realtà ancora poco conosciuta, condotta nell’ambito del progetto di ricerca realizzato dalla Banca d’Italia - MIUR (1999-2001 – *Occupazione e disoccupazione in Italia: misura e analisi dei comportamenti*). Del saggio vengono in particolar modo prese in esame la definizione dei distretti e la valutazione della loro efficienza, misurate sulla base di un confronto con piccole imprese non isolate e specializzate. Tuttavia l’indagine della Banca d’Italia viene giudicata poco esauriente, perché, secondo l’autore, sarebbe stato più produttivo procedere ad una precisa individuazione e definizione dei distretti industriali su base quantitativa e qualitativa della realtà, piuttosto che partire da dati “metafisici” e astratti.

B127

### **TRAVERSARI MAURIZIO**

*Comunicazione interna, intranet e sviluppo delle competenze*

“FOR”, 2001, n. 49, pp. 22-28

*Comunicazione; Competenza*, PP0098(02)

Negli ultimi 30 anni la comunicazione organizzativa è passata attraverso stadi diversi, direttamente interrelati con l’evoluzione delle organizzazioni d’impresa e dei relativi bisogni. L’esplosione dell’impresa come rete, fatta di un insieme di nodi vitali interni ed esterni, ha posto le basi per un’affermazione della comunicazione sempre più frammentata ed orientata verso un pubblico teoricamente differenziato nei target in un rapporto di 1:1. In tale prospettiva, mobilitare verso il solo collante organizzativo diviene sempre meno preponderante, in favore della sempre maggior necessità di fornire contenuti ed informazioni provenienti dai diversi settori organizzativi. L’azione comunicativa ed organizzativa trova quindi un supporto notevole nel setting contestuale fornito dall’organizzazione. Un tale scenario proietta la intranet aziendale verso una configurazione sempre più orientata verso uno strumento integrato di informazioni e contenuti vitali per il successo dell’organizzazione.

B128

### **VICECONTE MASSIMO**

*Brevi riflessioni a margine della Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*

"Lavoro e previdenza oggi", 29(2002), n. 1/2, pp. 1-4

*Governo, Legislazione, Mercato del lavoro, Occupazione*, SM1185(02)

Vengono riportate alcune considerazioni in merito al disegno di legge Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro; la tematica risulta essere rilevante in quanto coinvolge estese aree della normativa in materia di lavoro, tanto da poter parlare di una vera e propria riforma: dopo averne tracciato la filosofia alla base, sono illustrati sia i contenuti che i profili costituzionali della legge di Delega.

B129

### **VISCOMI ANTONIO**

*Il mobbing: alcune questioni su fattispecie ed effetti*

"Lavoro e diritto", 2002, n. 1, pp. 45-66

*Diritto del lavoro, Psicologia del lavoro, Stress*, PP0090(02)

Il saggio esamina alcune problematiche relative al mobbing, inteso nella sua dimensione legale e non nel comune senso sociologico. L'autore afferma che i caratteri legali del mobbing sono essenzialmente due: l'azione deve essere deliberata e reiterata. Tali caratteristiche permettono di leggere e sanzionare il mobbing come un inadempimento contrattuale tra impiegato e datore di lavoro, sebbene esse non ne siano cause tipiche.

B130

### **ZOPPOLI LORENZO**

*Pubblica amministrazione e diritti del lavoro nella stagione di federalismo e devolution*

"Lavoro e diritto", 2001, n. 3, pp. 469-478

*Amministrazione pubblica; Diritto del lavoro; Federalismo*, PP0094(02)

La Pubblica Amministrazione italiana sta affrontando una profonda e difficile riorganizzazione, ma il senso e i risultati di tale trasformazione non sono ben chiari. In questo contesto l'autore analizza le iniziative promosse nell'ottica di federalismo e devolution, proponendo successivamente una strategia in grado di valorizzare ciò che di positivo già esiste, e di evolversi poi per fronteggiare le nuove esigen-

ze. I punti principali di tale strategia sono promuovere lo sviluppo locale e favorire la differenziazione dei trattamenti in relazione all'efficienza, lasciando però a livello centrale il compito di controllare e di formare a livello locale una classe politica, sindacale e burocratica con un alto senso di responsabilità e con una cultura dei diritti del lavoro

## 2.2. Sistemi formativi

B131

### **ALBERICI AURELIANA**

*Memorandum su istruzione e formazione permanente.*

*Saperi e diritti*

"Valore scuola", 25(2002), n. 5, pp. 34-39

*Apprendimento, Formazione professionale continua, VA0171(02)*

Nell'ottobre 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha pubblicato il *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*. Sulla base del *Memorandum*, in ogni Stato membro è stato attivato un "Centro di coordinamento delle iniziative", volto a attuare un programma di diffusione e consultazione del documento e delineare un piano per gli orientamenti nazionali in tema di *lifelong learning*. Il Rapporto italiano (elaborato da MLPS/MIUR/CPRPA/ISFOL) presenta alcune principali linee di intervento, che si pongono come obiettivo la realizzazione di un piano per l'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita. Ciò implica una pluralità di strategie che comportano una progettazione formativa integrata tra soggetti e contesti di apprendimento diversi: scuola e lavoro in primo luogo, ma anche tra questi e le molte realtà di apprendimento non formale.

B132

### **ALLULLI GIORGIO**

*L'avvio di un nuovo percorso formativo. I risultati del monitoraggio*

"Professionalità", 22(2002), n. 68, pp. I-XX

*Apprendistato, Ricerca-intervento,*

SM1193(02)

Si è recentemente svolto a Milano il convegno "Il nuovo apprendistato", che ha fatto il punto sui risultati di sei sperimentazioni (industrie metalmeccaniche, edili, turismo, tessili, piccole e medie imprese, imprese artigiane), avviate sulla base della legge 196 e finalizzate a consolidare la nuova filiera formativa. Vengono presentati la relazione di Giorgio Allulli, responsabile dell'apprendistato per l'ISFOL, e il dossier per i lavori di gruppo, nei quali gli addetti ai lavori hanno potuto fare il punto sulle cinque aree problematiche oggi particolarmente cruciali in ordine al successo delle iniziative di formazione

per gli apprendisti (certificazione, crediti e valutazione; strategie per il collegamento tra aziende e centri di formazione; organizzazione dell'offerta formativa sul territorio; metodologie didattiche e gestione dei gruppi in formazione; monitoraggio e valutazione degli interventi).

B133

### **BELLOTTO MASSIMO**

*Formazione, persona, organizzazione*

"FOR", 2001, n. 49, pp. 42-45

*Formazione degli adulti; Psicologia del lavoro, PP0099(02)*

Il fine di un'azione è ciò che ne determina la natura, il significato. Lo scopo che mediante l'attività di formazione si intende conseguire decide il senso della formazione, i connotati che tale processo assume per chi lo commissiona, lo eroga, ne usufruisce. I molteplici obiettivi della formazione rivolta agli adulti che lavorano nelle organizzazioni, sono riconducibili a due ordini di scopi, relativi rispettivamente alla dimensione organizzativa e a quella personale, che normalmente vengono intesi come compatibili o complementari tra loro: l'incremento dell'efficacia o dell'efficienza dell'apparato produttivo, e lo sviluppo e il benessere delle persone nell'ambito dei propri ruoli lavorativi. Tuttavia, secondo l'autore che nell'articolo esamina le varie sfaccettature del problema, può accadere che di tali obiettivi solo uno sia effettivamente quello che si persegue, mentre l'altro sia più che altro il mezzo per raggiungerlo.

B134

### **BOCCA GIORGIO (a cura di)**

*Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente*

"Professionalità", 21(2002), n. 67, pp. 79-91

*Apprendimento, Formazione professionale continua, Politica comunitaria, SM1159(02)*

A seguito dell'emanazione del memorandum sull'istruzione e la formazione permanente (2000), la Commissione delle Comunità Europee ha avviato un'insieme di consultazioni al fine di individuare le linee portanti di una azione volta a favorire uno spazio europeo dell'apprendimento permanente. Vengono proposti alcuni passi salienti della sintesi di tali contributi.

Note: Commissione delle Comunità Europee, COM (2001) 678 del 21-11-2001.

B135

**CAMMELLI ANDREA**

*Laureati italiani ed esperienze di studio all'estero*

Polis 15(2001), n. 3, pp. 453-473

*Laureato; Studio all'estero*, PF0201(02)

Il varo, da parte delle istituzioni della Comunità Europea, del programma Erasmus nel 1987 ha contribuito significativamente allo sviluppo della mobilità internazionale degli studenti universitari in Europa. Fino all'anno accademico 1999-2000, oltre 740 mila giovani europei hanno partecipato al programma e avuto, quindi, l'opportunità di vivere e studiare all'estero, di migliorare le proprie competenze linguistiche, di sperimentare culture diverse da quella di origine, di acquisire competenze spendibili sul mercato del lavoro, di stringere nuove amicizie e, più in generale, di ampliare la dimensione europea dell'istruzione postsecondaria.

B136

**CAPONE FRANCESCA ROMANA**

*Nuovo identikit dell'apprendista*

"Italiavoro", 4(2002), n. 2, pp. 14-16

*Apprendista; Contratto di apprendistato*, PF0219(02)

Il contratto di apprendistato nasce con l'obiettivo di fornire una base formativa a quei giovani che abbandonano gli studi dopo la scuola dell'obbligo, data l'importanza che nella cosiddetta "economia della conoscenza" ha e avrà sempre di più il patrimonio di sapere di cui dispone il lavoratore. L'indagine dell'ISFOL, condotta tra il 1999 e il 2000 e coordinata dal direttore dell'Area Sistemi formativi Giorgio Allulli, si è concentrata su un campione di 3.500 apprendisti ponendosi come obiettivo la verifica degli effetti della nuova normativa sull'utenza dell'apprendistato.

B137

**CARLINI DANIELA**

*Formazione iniziale, economia e mercato del lavoro*

"Professionalità", 22(2002), n. 68, pp. 66-70

*Economia; Formazione iniziale; Mercato del lavoro; Provincia Autonoma di Trento*, SM1192(02)

Il contributo riporta alcune indicazioni riguardo la metodologia di lavoro e i risultati ottenuti nell'ambito del progetto per la riqualificazione della formazione iniziale promosso dalla Provincia Autonoma di Trento. Dopo aver descritto la metodologia di lavoro e le azioni del progetto, viene operata una sintesi dei principali risultati, suddivisi in: impatto occupazionale delle nuove qualifiche, qualità del prodotto formativo, assetto del percorso curriculare, relazione educativa docente-allievo, integrazione con il sistema produttivo e possibili nuovi ambiti della formazione professionale iniziale.

B138

**CHECCHI DANIELE, ZOLLINO FRANCESCO**

*Sistema scolastico e selezione sociale in Italia*

"Rivista di politica economica", 91(2001), n.7/8, pp. 43-84

*Ambiente sociale; Sistema scolastico*, PF0206(02)

Il ruolo dell'istruzione come propulsore della mobilità sociale è un risultato acquisito da ampia letteratura teorica, che, avviatasi alla fine degli anni '60, ha recentemente ricevuto un'arricchita sistemazione concettuale nell'ambito dell'analisi della crescita endogena. Tra i contributi più rilevanti, il processo di finanziamento e produzione del capitale umano è oggetto di un'articolata formalizzazione in presenza di agenti eterogenei, in termini di accesso al mercato del credito in un ambiente socioeconomico di riferimento. Il lavoro indaga empiricamente la rilevanza di questa tematica in riferimento alle condizioni di accesso all'istruzione in Italia, in particolare ai suoi livelli superiori (scuola secondaria e università).

B139

**COLASANTO MICHELE**

*Dopo gli "Stati generali" dell'istruzione*

"Professionalità", 21(2002), n. 67, pp. 3-4

*Formazione professionale; Sistema educativo*, SM1150(02)

L'autore sviluppa alcune riflessioni in merito al lavoro compiuto dalla commissione Bertagna, incaricata dal Ministero dell'Istruzione di formulare una riflessione complessiva sul sistema di istruzione e formazione italiano, e di introdurre eventuali correttivi alla legge 30 di riforma.

ma dei cicli scolastici. Soprattutto per quanto riguarda la formazione professionale, secondo l'autore si è realizzato (rispetto al passato recente e alle stesse linee di riforma della legge 30) un "guadagno" propositivo che merita di essere sottolineato, mentre i problemi aperti restano quello legato all'equilibrio di competenze centrali e locali, quello del finanziamento che andrebbe ripensato oltre gli attuali meccanismi di utilizzo pressoché esclusivo delle riforme comunitarie, e quello della identità pedagogica dei percorsi in alternanza.

B140

**COLOMBO MADDALENA**

*Maschi e femmine a scuola. Un'analisi dei percorsi di istruzione in Lombardia*

"Professionalità", 21(2002), n. 67, pp. 59-67

*Eguaglianza di opportunità; Lombardia; Ricerca-intervento; Scuola*, SM1157(02)

Il contributo fa parte di alcuni studi preparatori elaborati nell'ambito di una ricerca svolta in Lombardia con l'obiettivo di collocare il tema delle pari opportunità in relazione ai percorsi di scolarizzazione in un'area a forte dinamismo economico. In conclusione, secondo l'autrice la caratteristica più significativa dello scenario lombardo dei percorsi di scolarizzazione femminili e maschili è il "recupero" di una posizione più favorita delle femmine rispetto ai maschi.

B141

**COMES RENATO**

*Contenuti ed eLearning*

"Sistemi e impresa", 48(2002), n. 1, pp. 12-14

*Innovazione tecnologica; Tecnologia dell'informazione*, PF0205(02)

La gestione dei contenuti (testi, immagini, elementi multimediali) ha una crescente importanza nell'economia del Web, in particolare nelle applicazioni *knowledge intensive* della Rete. Oggi apprendiamo attraverso una serie di canali strutturati e non; fra i primi ci sono corsi di qualsiasi natura (on line, in aula, lettura di libri ecc.). I canali strutturati vengono definiti tali poiché dietro la produzione di un messaggio educativo sono presenti vari elementi: la strutturazione; la fase di test; il riferimento ad altri

elementi di apprendimento come estensione al web; l'appartenenza ad un piano formativo.

B142

**D'ANGELO MARIA GRAZIA, SILVERII MARINA, TREVISANI ANDREA**

*Le comunità on line per gli operatori dell'orientamento*

"Professionalità", 22(2002), n. 68, pp. 84-92

*Innovazione tecnologica; Orientamento professionale; Tecnologia dell'informazione*, SM1195(02)

Le tecnologie dell'informazione hanno costituito un elemento di forte innovazione, contribuendo a giocare un ruolo fondamentale nelle recenti trasformazioni economiche e sociali. L'articolo cerca di indagare quale sia l'impatto che la rete e il Web hanno rispetto al mondo dell'orientamento, effettuando in particolare un'analisi di alcune comunità di interesse per gli operatori del settore (sia a livello statale - Canada, Finlandia - che regionale - Emilia Romagna), e traendo in conclusione alcune considerazioni di ordine generale.

B143

**FORMAPER (a cura di)**

*Fare formazione con le piccole imprese*

Milano, Franco Angeli, 2001 (Azienda moderna. La prima collana di management in Italia, n. 466), 360 p.

*Formazione in azienda; Formazione professionale; Piccola e media impresa*, SM1165(02)

Il volume nasce dal desiderio di raccontare l'esperienza che FORMAPER, azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, ha maturato negli anni, dedicandosi esclusivamente alla formazione di migliaia di piccole imprese e di imprenditori. Dopo aver fornito alcuni elementi sullo scenario delle piccole imprese, si ripercorrono i momenti classici del processo di formazione (l'analisi delle esigenze sia per interventi "su misura" che interaziendali, la progettazione, la gestione dell'intervento, la valutazione del processo e dei risultati) e vengono proposte ulteriori esperienze specifiche: l'information e communication technology, l'artigianato e l'agricoltura. Gli autori alternano proposte di razionalizzazione e riflessione teorica a passaggi incentrati sull'immediatezza e il racconto di situazioni, casi e problemi tratti dalle proprie espe-

rienze. Premessa di Renato Borghi, introduzione di Federico Montelli; a cura di Nino Dolcini, Luca Martora, Pieralda Passione, Paolo Pulci, Anna Soru e Silvia Valentini.

Note: FORMAPER (Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano).

B144

**FREGA ROBERTO**

*Competenza e agire riflessivo: l'emergere di un paradigma*

"Professionalità", 21(2002), n. 67, pp. 25-36  
*Competenza, Teoria*, SM1153(02)

Viene riportato un contributo teorico sul tema della competenza: si parla della forte tensione (mai risolta) tra la dimensione tecnica della competenza e la dimensione etica, tra il padroneggiamento dei mezzi e la capacità di deliberare sui fini da perseguire. Nessun ambito della nostra esistenza è oggi immune dal ricorso a strumenti, pratiche e conoscenze la cui gestione richiede l'esistenza di specialisti. L'emergere del professionismo come paradigma del sapere è al tempo stesso il segno dell'affermarsi di nuove relazioni di potere all'interno delle nostre società. Sembra dunque naturale per l'autore interrogarsi su quelle che sono le condizioni alle quali un grande potere sulla vita delle persone e delle comunità è conferito ad alcuni individui.

B145

**GUADALUPI FRANCESCO**

*Formazione e best-practises: esperienze a confronto*

"Lettera Asfor", 13(2001), n. 1/2, pp. 28-30  
*Amministrazione pubblica; Formazione professionale*, PP0102(02)

Il rinnovamento e la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, in tutti i suoi rami, vanno assumendo un significato ed una portata sempre più concreti e misurabili vista la riformulazione del quadro di riferimento (legge Basanini e relativi regolamenti attuativi), che ha indotto le istituzioni ad operare nella direzione di obiettivi e conseguenti azioni concrete e misurabili. In tal senso una nuova direttrice è stata aggiunta agli interventi formativi nel settore pubblico, ovvero quella delle prassi migliori (*best practises*) sperimentate con successo in altri contesti simili all'ambiente del pubblico e per

questo trasferibili ed applicabili in situazioni dove è importante agire bene e subito. Partendo da ciò l'autore illustra alcune esperienze condotte dall'ISIDA (Istituto Superiore per Imprenditori e Dirigenti d'Azienda) sul territorio italiano, nelle quali è stato adottato tale metodo.

B146

**ISTITUTO GUGLIELMO TAGLIACARNE**

*P.A. duemila - I nuovi profili professionali per le pubbliche amministrazioni*

"Lettera Asfor", 13(2001), n. 1/2, pp. 50-54  
*Amministrazione pubblica; Nuova professione; Ricerca sulle professioni*, PP0103(02)

Al fine di conoscere i fabbisogni professionali emergenti nel pubblico impiego, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha promosso una ricerca basata su un'indagine diretta. Le informazioni rappresentano un patrimonio informativo originale sui fabbisogni di professionalità nella P.A. per il biennio 2001-2002, ottenuto tramite una rilevazione che ha coinvolto le Amministrazioni centrali, le Autonomie locali (Regioni, Province e Comuni secondo un campione definito) e gli Enti pubblici non economici INPS e INAIL. I dati rilevati forniscono indicazioni di contenuto sui fabbisogni non pretendendo di quantificare entrate o uscite di personale nelle singole amministrazioni. La somministrazione dei questionari, pur limitata ad una parte dell'universo della P.A., è stata effettuata su un largo campione (i contatti sono stati 1200 circa e le interviste portate a buon fine 1038).

B147

**LOTTI FRANCESCA, SANTARELLI ENRICO, VIVARELLI MARCO**

*Le politiche per la formazione di nuove imprese*

"Rivista di politica economica", 91(2001), n. 4/5, pp. 151-170  
*Creazione d'impresa; Politica di formazione*, PF0203(02)

Dalla fine degli anni '80 in poi, la maggior parte delle nazioni europee, e l'Unione europea stessa, hanno adottato politiche industriali a favore della formazione di nuove imprese tramite sus-

sidi e incentivi fiscali, con l'obiettivo di sostenere sia lo sviluppo economico, sia la creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto nelle regioni ritardatarie. Nel contributo, viene studiato il processo di crescita delle imprese nella fase immediatamente successiva al loro avvio: sono misurati il tasso di sopravvivenza, il contributo alla creazione di nuovi posti di lavoro, e soprattutto le caratteristiche dei pattern di crescita di quelle che sopravvivono fino al termine del periodo considerato.

B148

**MOSCOGIURI CLAUDIO**

*La valutazione dei progetti formativi per una impostazione critica del concetto di valutazione*

"Professionalità", 21(2002), n. 67, pp. 37-45

*Programma di formazione, Università, Valutazione, SM1154(02)*

Le riflessioni riportate nell'articolo sono il risultato di un lavoro svolto in collaborazione con il Sant'Anna di Pisa che ha avuto come obiettivo, tra gli altri, quello di favorire la costruzione di modelli di valutazione attraverso una ricognizione effettuata su specifiche iniziative formative realizzate da alcune università. L'intento principale del lavoro è stato quello di proporre spunti di riflessione sui sistemi di valutazione dell'apprendimento e quindi dei processi formativi.

B149

**NICOLI DARIO**

*Il secondo canale del sistema di istruzione e formazione.*

*La formazione professionale e la riforma Moratti*

"Professionalità", 21(2002), n. 67, pp. 5-17

*Formazione professionale; Sistema di formazione, Sistema educativo, SM1151(02)*

La vicenda storica della formazione professionale sembra essere giunta ad un punto di svolta che presenta caratteristiche inedite per l'Italia. Tale svolta non è da riferire alle vicende legislative, ma all'aumento di interesse nei confronti della formazione da parte del mondo economico. Si è rilevata una continua pressione, tesa da un lato alla generalizzazione e dall'altro all'arricchimento dei contenuti e delle finalità della formazione professionale. Nella gran parte dei Paesi europei ed extraeuropei, caratterizzati

da un modello di sviluppo ad elevata spinta tecnologica e cognitiva, la formazione professionale ha acquisito nel tempo uno statuto connotato da una natura complessa ed articolata: secondo l'autore si assiste ad un processo di ridefinizione del rapporto tra istruzione e formazione.

B150

**NOBILI DOMENICO**

*Formazione in apprendistato: le sperimentazioni*

"Professionalità", 21(2002), n. 67, pp. 46-52

*Apprendistato, Fondo sociale europeo, Formazione professionale, SM1155(02)*

L'articolo presenta la sintesi di una ricerca condotta dall'ISFOL su un campione di apprendisti coinvolti in sei esperienze sperimentali finanziate dal FSE nell'ambito della riforma dell'apprendistato. L'occasione offerta dalle sperimentazioni è stata colta anche per approfondire le conoscenze (in precedenza scarsissime) sulla figura dell'apprendista, sulle sue caratteristiche, sugli atteggiamenti rispetto alla formazione e al lavoro in apprendistato e, soprattutto, per raccogliere i giudizi e le valutazioni della nuova utenza circa le iniziative formative proposte.

B151

**PRESTANDREA GIOVANNI**

*Competenze professionali per le tecnologie dell'informazione*

"Professionalità", 22(2002), n. 68, pp. 33-65

*Competenza, Formazione fondata sulla competenza, Tecnologia dell'informazione, SM1191(02)*

L'articolo presenta un modello di analisi e classificazione delle competenze professionali del settore delle tecnologie dell'informazione. Il lavoro svolto ha consentito di disporre di un modello organico su cui fondare il disegno e la riprogettazione di percorsi formativi in grado di rispondere alle esigenze, in continua evoluzione, del mondo produttivo.

B152

***Qualità degli Organismi di Formazione per lo Sviluppo delle Pubbliche Amministrazioni in un'ottica europea. Atti del Conve-***

**gno ASFOR – FORUM P.A.**

“Lettera Asfor”, 13(2001), n. 1/2, pp. 1-12  
*Amministrazione pubblica; Qualità; Settore pubblico*,  
PP0100(02)

Nella prima sezione della rivista sono riportati gli atti del convegno ASFOR – FORUM P.A. “Qualità degli Organismi di Formazione per lo Sviluppo delle Pubbliche Amministrazioni in un’ottica europea”, tenutosi alla Fiera di Roma il 9 maggio 2001. Tra gli argomenti trattati, sono da segnalare la centralità della qualità nei processi formativi e la valutazione di tale qualità, la specificità della formazione della Pubblica Amministrazione e il perseguimento della qualità in una prospettiva di integrazione europea.

B153

**RANSENIGO PASQUALE**

*L’obbligo formativo nella prospettiva del secondo canale del Sistema di istruzione e di formazione*

“Presenza Confap”, 26(2001), n. 5/6, pp. 24-27

*Obbligo formativo; Riforma scolastica*, PF0210(02)

Con il diritto/dovere di acquisire una qualifica professionale o un diploma di scuola secondaria superiore, si prefigura un inedito scenario istituzionale nel sistema educativo italiano, all’interno del quale si devono aggiornare e confrontare le proposte di riforma che, per quanto riguarda il sistema di formazione professionale, si focalizzano soprattutto sul relativo segmento della formazione iniziale, conferendo al medesimo sistema uno statuto connotato da una natura complessa ed articolata.

B154

**ROSSI ALESSIA**

*Documentare le competenze. Metodologie e strumenti a portafoglio*

“Professionalità”, 22(2002), n. 68, pp. 7-15

*Competenza; Formazione fondata sulla competenza*,  
SM1187(02)

L’articolo si pone l’obiettivo di proporre una lettura metodologica su come si possono documentare, archiviare e monitorare le competenze. L’attenzione è rivolta ai formatori, ai consulenti e a chi si occupa di gestione delle risorse umane in azienda, in particolare guardando alle metodologie e agli strumenti definiti

“portafoglio”, la cui pratica di costruzione e formalizzazione risulta essere sempre più diffusa in Italia.

B155

**SANTARELLI RITA**

*Il ruolo della formazione nel contesto del cambiamento nella P.A.*

“Lettera Asfor”, 13(2001), n. 1/2, pp. 17-19

*Amministrazione pubblica; Formazione professionale continua*, PP0101(02)

La Pubblica Amministrazione si trova oggi nella necessità di confrontarsi con diversi cambiamenti di contesto (quali ad esempio l’integrazione europea, l’introduzione della moneta unica, il processo di liberalizzazione e di privatizzazione, il processo di riforma istituzionale con il progressivo spostamento di poteri decisionali e di funzioni dal centro alla periferia), che se da un lato rappresentano importanti sfide da cogliere, dall’altro impongono una sempre crescente capacità di adattamento. Tutto ciò impone alle amministrazioni di dotarsi di nuove competenze professionali nelle diverse discipline per far fronte ai problemi più disparati. L’autrice propone alcune tematiche, basate sull’analisi dei problemi e dei bisogni, su cui impostare una proficua formazione continua, che supportino il cambiamento culturale in atto attraverso l’integrazione delle diverse culture e lo scambio di esperienze.

## 2.3. Politiche sociali

B156

**BELPIEDE ANNA**

*Parcela nella società senza staccarsi dalle proprie radici? Il dilemma culturale degli immigrati di seconda generazione*

"Animazione sociale", 32(2002), n. 3, pp. 49-53  
*Coesione sociale; Immigrazione; Integrazione sociale*, SM1178(02)

Quali sono i modelli culturali ed educativi offerti ai giovani immigrati? Se si ripropone solo il modello italiano, basato sul consumismo e sul permissivismo, il rischio è che gli immigrati di seconda generazione si trovino privi di riferimenti culturali all'interno della famiglia e del gruppo di appartenenza. È necessario invece attuare mediazioni concrete, a livello familiare e di interazione tra pari, che creino spazi di autonomia per i ragazzi immigrati, a fianco dei coetanei italiani.

B157

**BELPIEDE ANNA, CACCIAVILLANI FEDERICA, DI BELLA SOFIA, GOUSOT ALAIN, PALIDDA SALVATORE (a cura di)**

*Pratiche di mediazione interculturale*

"Animazione sociale", 32(2002), n. 3, pp. 25-53  
*Coesione sociale; Immigrazione; Integrazione sociale; Mediazione*, SM1174(02)

Può una società dirsi effettivamente democratica qualora non sia in grado di assicurare a tutti i cittadini il riconoscimento dei diritti universali? La coesione sociale si costruisce partendo dalla sicurezza dei diritti di tutti, anche degli immigrati, non dalla difesa dei privilegi di pochi. Per prevenire i conflitti e assorbire il disagio può rivelarsi uno strumento prezioso nella strategia di integrazione sociale l'intervento dell'operatore della comunicazione interculturale, un professionista capace di mettere in contatto soggetti culturalmente diversi e di facilitare un interscambio paritario.

B158

**CAMPEDELLI MASSIMO**

*Verso l'azienda mista di utilità sociale*

"Animazione sociale", 32(2002), n. 2, pp. 20-30  
*Servizi pubblici; Servizi sociali*, PF0217(02)

Le pubbliche amministrazioni si misurano oggi con le sfide delle nuove forme di gestione dei servizi socio-sanitari, socio-educativi, socio-assistenziali. La posta in gioco è la riformulazione del Welfare locale. Già la legge 142/90 prevedeva l'azienda speciale come una delle forme di gestione dei servizi pubblici di cui un ente locale può usufruire nel perseguire le proprie finalità istituzionali; le innovazioni legislative in corso aprono alla possibilità di trasformare le aziende pubbliche di servizi in soggetti misti, in cui cooperano più attori.

B159

**CORVO PAOLO**

*Volontariato e terzo settore. Specificità a confronto per fare chiarezza*

"Orientamenti", 24(2001), n. 9/10, pp. 31-42  
*Settore terziario; Volontariato; Welfare state*, PF0224(02)

L'accresciuto ruolo nel processo di revisione del Welfare state ha fatto sì che la sociologia si sia occupata in modo consistente del Terzo settore soprattutto nell'ultimo decennio, in riferimento alla tipologia e alle motivazioni degli operatori, ai percorsi formativi, agli aspetti strutturali e giuridici, al profilo economico. Si sono così evidenziate realtà anche profondamente diverse per ispirazione, organizzazione, tipo di intervento, rapporti con le istituzioni e il territorio. In questo contesto sembra importante definire in modo analitico le diverse componenti del Terzo settore, con particolare riferimento al fenomeno del volontariato, che rappresenta oggi una delle realtà più significative della società civile nella lotta al disagio e all'emarginazione.

B160

**DI BELLA SOFIA, CACCIAVILLANI FEDERICA**

*La mediazione interculturale. Dall'attività ai processi*

"Animazione sociale", 32(2002), n. 3, pp. 35-43  
*Immigrazione; Mediazione; Servizio sociale*, SM1176(02)

Per favorire l'accesso ai servizi sociali da parte degli immigrati e rendere autonomi gli operatori

nelle relazioni interculturali, è indispensabile superare gli ostacoli creati dalla mancata comprensione dei diversi codici di comunicazione e di comportamento e dalle differenze culturali. In questa strategia, il mediatore interculturale si rivela un prezioso strumento per ricodificare le richieste e i bisogni degli immigrati in un linguaggio capace di innescare un percorso comunicativo durevole.

B161

**DI CERBO FERNANDO**

*La prospettiva dei sistemi pensionistici nei Paesi della Comunità Europea*

"Lavoro e previdenza oggi", 28(2001), n. 11/12, pp. 1449-1450

*Pensionamento, Politica comunitaria; Sistema di previdenza sociale, SM1146(02)*

Rispetto al problema di rendere sostenibili i propri regimi pensionistici nei confronti del crescente aumento del numero dei pensionati, i vari Stati membri della Comunità europea hanno preso provvedimenti che differiscono nei dettagli, ma che tendono tutti a ricorrere ai sistemi per porre un freno alla crescita degli impegni nel settore delle pensioni, e a fare in modo che esistano fondi sufficienti per pagare le pensioni stesse. L'autore, dopo aver riportato alcuni esempi nazionali, afferma che, nonostante gli sforzi operati a livello di singolo, le preoccupazioni sollevate nel settore della protezione sociale inducono a ritenere sempre più necessaria una serrata e compatta cooperazione tra tutti i Paesi aderenti alla Comunità europea.

B162

**DRADI GIANLUCA**

*Un bene comune di zona. Sussidiarietà e concertazione nella costruzione del Piano di zona*

"Animazione sociale", 32(2002), n. 3, pp. 82-86  
*Concertazione; Welfare state, SM1181(02)*

Approvata a fine 2000, la Legge quadro sull'assistenza disegna l'organizzazione del nuovo Welfare. Ispirata ad una logica di decentramento, nonché ai principi di sussidiarietà e cooperazione, essa mantiene allo Stato centrale il ruolo di garantire un'omogeneità di base, su tutto il territorio nazionale, dei servizi essenziali e dei diritti fondamentali, mentre al livello locale

assegna il compito di organizzare un sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il Piano di zona diventa così un modo con cui si può costruire un bene comune "di zona".

B163

**GORI CRISTIANO**

*Il futuro dei servizi sociali in Italia*

"il Mulino", 51(2002), n. 1, pp. 92-100

*Politica sociale, Servizio sociale, PF0213(02)*

L'offerta dei servizi sociali in Italia risulta da sempre assai limitata rispetto ai bisogni della popolazione, e inferiore a quella della maggior parte dei Paesi europei. Il Welfare state italiano è fortemente sbilanciato verso le prestazioni monetarie, a scapito dei servizi. Questi ultimi, inoltre, assumono caratteristiche di grande eterogeneità tra le diverse aree del nostro Paese. La spesa pubblica per questo settore è sempre stata limitata; la situazione si è parzialmente modificata negli ultimi anni, caratterizzati da un aumento delle risorse dedicate. Il governo centrale ha fornito un contributo decisivo a tale aumento, attraverso gli stanziamenti dovuti a nuove normative di settore (come la legge 285/1997 per l'infanzia e l'adolescenza) ed i finanziamenti ulteriori previsti dalla riforma. Si tratta di incrementi significativi per i servizi sociali, pur essendo insufficienti rispetto all'ampiezza ed alla complessità dei bisogni esistenti.

B164

**GOUSSOT ALAIN**

*Equivoci comunicativi nelle relazioni con gli immigrati. Il lavoro dell'operatore della comunicazione interculturale*

"Animazione sociale", 32(2002), n. 3, pp. 44-48  
*Comunicazione; Immigrazione, SM1177(02)*

Quale ruolo ha oggi il mediatore nelle relazioni con gli utenti immigrati? E quali competenze e formazione deve avere? In un contesto multiculturale in cui emerge la necessità di comprendere la nuova domanda socio-culturale di cui sono portatori gli immigrati, è indispensabile un approccio basato sull'ascolto comprensivo. L'operatore deve quindi essere un tecnico della comunicazione interculturale, in grado di facilitare il riconoscimento del pluralismo all'interno del sistema dei servizi.

B165

**PALIDDA SALVATORE**

*Diritti uguali per tutti e governo pacifico della città. Per un progetto sociale che fa spazio anche agli immigrati*  
"Animazione sociale", 32(2002), n. 3, pp. 27-34  
Città; Immigrazione, SM1175(02)

Il diffuso sentimento di insicurezza dei cittadini è interamente riconducibile al fenomeno dell'immigrazione o, invece, riguarda la crisi della società tradizionale, e quindi tutti gli attori sociali? La governabilità della città passa, per l'autore, attraverso il riconoscimento dei diritti universali non solo a pochi privilegiati, ma a tutti i cittadini, anche agli immigrati. Così da prevenire i conflitti e costruire una pratica di cittadinanza in cui tutti gli abitanti abbiano pari dignità.

B166

**TALLONE GUIDO**

*L'impegno del volontariato. Giustizia, partecipazione e cittadinanza nella società*  
"Orientamenti", 24(2001), n. 9/10, pp. 7-19  
Cittadinanza; Politica sociale; Volontariato, PF0223(02)

Dal 1991, con l'approvazione della legge n. 266, il volontariato viene riconosciuto a tutti gli effetti come soggetto attivo delle politiche sociali, vedendosi così attribuito un forte ruolo di promozione di cittadinanza all'interno della vita democratica del nostro Paese. Il rischio a cui il volontariato va oggi incontro, per la possibilità di strumentalizzazioni in un'epoca di profonda trasformazione dello stato sociale, è quello di rinunciare alla propria funzione politica per rifugiarsi in ambito soltanto sociale, tornando sulle posizioni del vecchio filantropismo e della non molto utile assistenza o beneficenza.

B167

**TOSCO LUCIANO**

*Retorica del territorio e concretezza della persona. A proposito del documento "Discutere di lavoro sociale"*  
"Animazione sociale", 32(2002), n. 3, pp. 17-24  
Lavoro sociale; Servizio sociale; Territorio, SM1173(02)

Il lavoro sociale, in particolare i servizi sociali, non possono permettersi fughe in avanti in

nome di retoriche poco suffragate dai dati di realtà (come la retorica del territorio, ad esempio, oggi tanto in voga). Devono invece recuperare la dimensione della persona singola, ormai sempre meno trattata, ma sempre più richiesta nella quotidianità (come dimostra, tra le altre cose, l'aumento dei casi in carico). È qui, secondo l'autore, nella cura meticolosa di questa dimensione fondamentale, che il lavoro sociale può trovare nuova linfa e nuova identità.

B168

**VEDELAGO FRANCOIS**

*L'integrazione sociale come sfida della governance delle città. I dispositivi di partenariato*  
"Animazione sociale", 32(2002), n. 3, pp. 10-16  
Città; Integrazione sociale; Parteneship, SM1172(02)

La nozione di governance si è introdotta ultimamente nel lessico politico, a seguito dell'indebolimento dell'autorità dello Stato come agente regolatore dell'economia. Fa riferimento al governo inteso non come organismo istituzionale, bensì come funzione; in questo senso si delinea un altro modo di essere dello Stato: uno Stato che mantiene la funzione di regolatore sociale, ma che entra in cooperazione con numerosi partner per la costruzione delle sue politiche. A livello locale, una delle sfide che la governance si trova a fronteggiare è senza dubbio quella dell'integrazione sociale.

## 3. RUBRICHE

### 3.1. In libreria

#### **AMATO GIULIANO, CASSESE SABINO, PRATI GIANCARLO, VARALDO RICCARDO (a cura di)**

*Ricerca, formazione e nuove tecnologie*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Economia/Monografie), 86 p., Euro 11,50, ISBN 88-464-3477-3

Il volume raccoglie gli Atti della terza edizione delle Conferenze annuali su "Innovazione e Regolazione dei Mercati" (IRME) della Scuola Superiore Sant'Anna, tenutasi il 20 gennaio 2001 sul tema "Le Telecomunicazioni nella Nuova Economia: le Prospettive per l'Italia". La Conferenza è stata patrocinata da Marconi Communications, dal Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT), dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dalla Associazione ex-Allievi della Scuola Superiore Sant'Anna. Esponenti del mondo istituzionale, industriale ed accademico hanno presentato e discusso il tema dell'innovazione nelle telecomunicazioni, enfatizzando il ruolo essenziale del coordinamento tra Università, Istituzioni Pubbliche e Imprese per il processo di modernizzazione e innovazione del Paese. Interventi di: Giuliano Amato, Sabino Cassese, Enrico Castanini, Enzo Cheli, Mario Citelli, Lorenzo Costagli, Gianni Fabbri, Massimo Geroli, Marco Giarratana, Carlo Mario Guerci, Enrico Letta, Giancarlo Prati, Rocco Sabelli, Lord George Simpson, Stefano Pileri, Giuliano Venturi, Riccardo Varaldo.

#### **CAPALDO NUNZIANTE, RONDANINI LUCIANO**

*Gestire e organizzare la scuola dell'autonomia*

Trento, Erickson, 2002 (Cultura organizzativa delle istituzioni scolastiche), 330 p., Euro 19,90, ISBN 88-7946-440-X

La scuola, nelle democrazie avanzate, è parte integrante di una società nella quale l'intelligenza delle persone conta più delle risorse economiche. In questo contesto, assicurare un'elevata preparazione culturale ai giovani co-

stituisce una priorità politica sia per i singoli individui, sia per la più vasta comunità civile ed economica. Il volume, prima opera della nuova collana "Cultura organizzativa delle istituzioni scolastiche" (curata da Nunziante Capaldo e Luciano Rondanini), presenta alcune considerazioni su un'esigenza oggi particolarmente avvertita: quella, cioè, di delineare le linee irreversibili del cambiamento in atto e assicurare ai dirigenti scolastici, ai docenti incaricati di specifiche responsabilità, ai direttori amministrativi, uno strumento di riflessione e di azione in vista del miglioramento del servizio che ogni unità scolastica è tenuta ad assicurare. Il testo è strutturato in quattro parti, strettamente correlate tra loro, che analizzano le aree di maggior rilievo nell'organizzazione della scuola. La prima affronta le tematiche di sfondo e il posto che essa occupa nella società della conoscenza e del capitale culturale. La seconda si occupa delle variabili più sensibili del sistema: la riforma della pubblica amministrazione, l'autonomia e l'educazione lungo l'arco della vita. La terza, incentrata sul ruolo del dirigente scolastico, affronta le tematiche fondamentali della gestione dei processi di miglioramento: leadership, organizzazione, risorse umane, relazioni sindacali, nuovo regolamento contabile, ricerca della qualità. La sezione si conclude con l'articolazione di un possibile schema di progetto di miglioramento e sviluppo del servizio erogato. La quarta sezione approfondisce, infine, i problemi legati al piano dell'offerta formativa: curriculum, saperi, valutazione, autovalutazione.

#### **CAVALLO MARINO (a cura di)**

*Per una globalizzazione responsabile*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Economia/Ricerche), 304 p., Euro 18,50 ISBN 88-464-3578-8

Gli studi pubblicati nel volume affrontano il tema dello sviluppo socioeconomico locale all'interno degli scenari più complessivi della globalizzazione, della qualità sociale e della competizione economica internazionale. Le ricerche presentate sono state realizzate per fornire indicazioni e piste di lavoro per la Conferenza economica del circondario imolese. I risultati di questi studi mirano però a costruire basi di conoscenza che conservino nel corso del tempo utilità e spendibilità di analisi. Metodi e risultati

sono infatti ora a disposizione, come spunti operativi, per aree territoriali e sistemi produttivi impegnati nell'analisi e nella progettazione del proprio sviluppo economico e sociale.

### **C.I.Do.S.Pe.L., IpL (a cura di)**

*Il lavoro come cambia, come si rappresenta. Metodologie, studi e immagini del lavoro*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Sociologia del lavoro), 160 p., Euro 15,50, ISBN 88-464-3488-9  
Il lavoro è oggi per ammissione pressoché generale un "soggetto" che potremmo definire "instabile", sottoposto a mutamenti rapidi, continui, profondi e spesso difficilmente "leggibili" ed interpretabili. Mutano i cosiddetti aspetti "oggettivi" e sistemici del lavoro nelle sue varie forme oramai numerose e differenti, ma mutano anche gli orientamenti, gli atteggiamenti, i comportamenti e le rappresentazioni che del lavoro ne fanno sia i soggetti interessati sia i soggetti istituzionali in vario modo coinvolti. Di qui i contributi del volume, variamente articolati e differenziati, offrono nella prima parte le rappresentazioni che del lavoro ne danno e fanno i media ed i differenti attori istituzionali fino alle riflessioni interdisciplinari che si intersecano in un gioco interpretativo tanto peculiare quanto inusuale. La seconda parte è incentrata invece sul modo nel quale differenti soggetti si prefigurano il proprio lavoro. Dal saggio di come i giovani definiscono ed attribuiscono significati al lavoro, nelle sue diverse articolazioni di cui si compone la loro esperienza (dall'accesso al mercato del lavoro, la ricerca del lavoro desiderato, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ecc.), al saggio che pone in rapporto equità e tutele sul e nel lavoro, fino al contributo che approfondisce i contorni di una condizione lavorativa, i contratti di collaborazione, che soltanto di recente hanno cominciato a costituire oggetto di indagine e mette in luce gli aspetti problematici relativi al riconoscimento ed alla rappresentanza sociale di tale condizione. In tal modo la prima parte, che riporta alcune risultanze di un Convegno realizzato con il contributo del "Comitato Bologna 2000 capitale europea della cultura", si completa significativamente con la seconda parte più problematica e analitica. Scritti di: Tindara Abbado, Francesco Garibaldi, Vando Borghi, Giorgio Gosetti, Roberto Grandi, Ulrich Jurgens, Jan Ch. Karlsson, Thomas Kieselbach, Michele La Rosa,

Peppino Ortoleva, Carlo Poni, Emilio Rebecchi.

### **FORTUNA FABIO**

*Corporate governance. Soggetti, modelli e sistemi*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Economia/Ricerche), 302 p., Euro 21,00, ISBN 88-464-3509-5

Con l'espressione *corporate governance* si indica, in senso stretto, l'insieme di istituzioni e regole (giuridiche e tecniche) finalizzate ad assicurare un governo d'impresa efficiente e nello stesso tempo corretto nei confronti di tutti i soggetti interessati alla vita dell'impresa stessa, con particolare attenzione alla tutela degli azionisti di minoranza; in senso più ampio, si fanno rientrare nella *corporate governance* anche le condizioni che si creano nel sistema economico nel quale le imprese si trovano a operare. L'integrazione europea e il più ampio fenomeno di globalizzazione economica e finanziaria spingono le imprese alla ricerca di un sempre più efficiente sistema di *corporate governance*, per la massimizzazione del valore d'impresa e per raggiungere un livello di competitività che possa garantire la capacità di attrazione delle scelte degli investitori. Il lavoro indaga sui principali aspetti e problematiche di *corporate governance*, soprattutto in riferimento a soggetti, modelli e sistemi, fornendo commenti, opinioni e spunti di riflessione che traggono origine dal dibattito della dottrina più autorevole e dalla realtà operativa. In particolare, si analizza l'esperienza italiana, assolutamente peculiare per matrice storica e situazione attuale, con un esame degli elementi che la caratterizzano e la distinguono dalle principali realtà internazionali.

### **MUTTI ANTONIO**

*Sociologia economica. Il lavoro fuori e dentro l'impresa*

Bologna, il Mulino, 2002 (Saggi), 168 p., Euro 12,50, ISBN-88-15-08614-5

Le ricerche della sociologia economica italiana negli ultimi decenni hanno riguardato prevalentemente le condizioni del lavoratore nel mercato del lavoro e nel territorio, anche se non sono mancate indagini significative sul lavoro all'interno della grande impresa. I sociologi economici italiani hanno con ciò sottolineato le peculiarità del nostro sviluppo, caratterizzato da una evidente differenziazione territoriale del merca-

to del lavoro e dall'annosa questione meridionale. Il volume si propone di esplicitare le immagini della società italiana che la ricerca ha concorso a costruire. Una analisi che, evidenziando criticamente le teorie implicite o esplicite presenti nelle ricerche sociologiche più influenti, fornisce un contributo importante a quel processo di riflessione su se stessa, sulla propria identità e sulla propria maturità che la sociologia italiana ha cominciato a sviluppare negli ultimi anni.

**PALMONARI AUGUSTO, CAVAZZA NICOLETTA, RUBINI MONICA**

*Psicologia sociale*

Bologna, il Mulino, 2002 (Manuali), 320 p., Euro 19,00, ISBN-88-15-08300-6

Il volume presenta un panorama completo della psicologia sociale, illustrando e integrando i temi sviluppati di preferenza dalla cosiddetta "scuola americana" (come la cognizione sociale) e quelli privilegiati dalla "scuola europea" (come le rappresentazioni sociali). Nella prospettiva degli autori, infatti, le teorie implicite e le immagini della realtà di cui dispongono gli individui come attori sociali sono un prodotto delle loro strutture cognitive, ma appaiono ancorate per la loro origine all'interazione sociale.

**PETRETTO ALESSANDRO**

*Economia pubblica e Unione Europea*

Bologna, il Mulino, 2002 (Itinerari), 304 p., Euro 17,50, ISBN-88-15-08503-3

Il manuale di scienza delle finanze assume l'economia dell'Unione Europea come riferimento di base: gli argomenti affrontati e i problemi analizzati riguardano la finanza pubblica dei paesi membri dell'Unione in questa delicata fase di transizione istituzionale. Ad integrare la trattazione, essenzialmente teorica, ogni capitolo propone alcune considerazioni di ordine istituzionale, utili per verificare le teorie in relazione alla realtà italiana nel contesto dell'Unione Europea. Quanto alla metodologia espositiva, il libro può essere utilizzato a vari livelli, dal momento che i diversi capitoli costituiscono unità didattiche distinte.

**RUSSO SALVATORE (a cura di)**

*Il bilancio di competenze. una storia europea. Dal trasferimento delle pratiche alla certificazione*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Varie), 96 p., Euro 10,50, ISBN 88-464-3439-0

Il volume è il racconto di una proficua collaborazione europea tra il Cibc di Strasburgo e il Job Centre di Genova sul bilancio di competenze. Viene narrato con esempi e schede questo metodo per raccontare la storia di una persona considerando non solo le sue esperienze di studio o di lavoro, ma anche il suo profilo psicologico, le sue attitudini e le sue inclinazioni. Dopo una premessa sullo sviluppo della "cultura del bilancio" in Francia, dove questa pratica è sancita dalla legge, si descrive in dettaglio come il Job Centre ha seguito l'esempio francese, citando tre casi concreti. Una collaborazione con il Cibc ha portato il Job Centre ad ottenere una certificazione di qualità prestigiosa come centro di erogazione di questo servizio e ad organizzare un convegno che ha definito importanti linee per il futuro del bilancio da cui sono riportati tre preziosi interventi di Andrea Ranieri, Alessandra Selvatici e Marta Consolini, interventi da cui auspica che l'esperienza Job-Cibc serva ad altre strutture per diffondere la conoscenza e l'utilizzo del bilancio da parte di laboratori e di lavoro.

**TOGNETTI BORDOGNA MARA (a cura di)**

*Promuovere i gruppi di self-help*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Scienze e salute - Fondazione Cecchini Pace, coordinata da Mara Tognetti Bordogna), 352 p., Euro 23,50, ISBN 88-464-3655-5

La cura, l'auto cura, la narrazione della propria biografia, la narrazione di eventi critici del nostro percorso di vita, sono tutti aspetti dell'essere dell'individuo sociale che possono essere racchiusi nel termine self help. I gruppi di self help (auto aiuto, auto-mutuo-aiuto) ci aiutano a comprendere che la malattia e il disagio non sono solo un limite, ma possono diventare risorsa per sé e per gli altri. Un nuovo modo di stare assieme, di confrontarsi, di trovare soluzione ai propri problemi. Ma anche una metodologia "professionale" utile per il sistema dei servizi strutturati. L'elemento di modernità dei gruppi di self help è dato da una finalità che non è solo legata al convivere e al riconoscere la positività esperienziale di una situazione di ma-

lattia, ma anche all'essere individui che continuamente apprendono e allo stesso tempo insegnano a rivestire nuovi ruoli, a rivivere, in nuove condizioni anche di malattia conclamata o cronicizzata: un modo di riflettere su di sé e di riflettere con altri intorno a particolari momenti del proprio essere soggetti sociali. Il gruppo di self help mediante la narrazione della propria esperienza e la narrazione di come l'individuo ha imparato a convivere con il suo "nuovo modo di essere", evidenzia e conferma che la narrazione della propria esperienza è di per sé curativa oltre che esserlo in questo caso per coloro che ascoltano. I gruppi di self help sono generatori di forme comunitarie di vita sul territorio. Sono un modo per riappropriarsi del disagio inserito nella convivenza, nella vita quotidiana, per trasformare un limite in risorsa; permettono all'individuo di uscire dai binari già tracciati, dalla diagnosi, dall'etichettamento, rimettendo sulla scena pubblica persone, competenze, saperi, emozioni. Un modo per vivere meno anonimamente, per favorire la socializzazione e la comunicazione dell'esperienza. Il volume è pensato per gli studiosi del self help, ma in particolare per la formazione e l'aggiornamento degli operatori, dei volontari, degli amministratori; per i membri dei gruppi e per coloro che intendono entrare a far parte di un gruppo o promuoverne uno. Nella prima parte (Metodologie e strumenti) analizza e ricostruisce lo sviluppo e l'evoluzione del self help, le caratteristiche europee e le peculiarità italiane, esaminando poi le basi teoriche e la metodologia operativa del self help. Nella seconda (Le esperienze) sono contenute alcune riflessioni a partire dall'esperienza di conduzione di gruppi di self help. Nella terza parte (Testimonianze) si analizza il significato di lavoro di cura e sono proposte alcune libere osservazioni di chi direttamente si è sperimentato nei gruppi. Chiude il volume un'ampia bibliografia sul self help. Contributi: Capovilla Elena, Castiglioni Maria, Colaianni Luigi, Colombo Grazia, Del Rio Giovanni, Donisetti Laura, Longoni Graziella, Pini Paolo, Re Edoardo, Terranova-Cecchini Rosalba, Valerio Ferdinando, Vanni Walter.

**TRIVELLATO UGO (a cura di)**

*Servizi per l'impiego e ricerche sul lavoro. L'esperienza del Veneto*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Quaderni di economia del lavoro), 166 p., Euro 17,56, ISBN 88-464-3399-8

Le profonde e continue modificazioni del sistema di amministrazione e gestione delle politiche del lavoro in Italia, soprattutto a partire dal "pacchetto Treu" del 1997, hanno attivato, in studiosi particolarmente attenti al ruolo importante che possono svolgere sul piano conoscitivo e propositivo, un vivo interesse sfociato in sforzi di ricerca individuali e di gruppo. Le innovazioni istituzionali si muovono con decisione nella direzione del decentramento delle politiche del lavoro a livello di mercato del lavoro locale. Ciò tende a sollecitare ricerche che valorizzino le informazioni disaggregate a tale livello. Un esempio molto significativo al riguardo è offerto dalle ricerche coordinate da Ugo Trivellato, professore di Statistica economica presso l'Università degli Studi di Padova, che ha guidato un gruppo di professori (Tommaso Di Fonzo, Enrico Rettore) e ricercatori (Francesca Bassi, Adriano Paggiaro, Carlo Pavan) della medesima università nonché di Veneto Lavoro (Maurizio Gambuzza, Danilo Maurizio, Maurizio Rasera). Tali ricerche mettono chiaramente in evidenza come il potenziamento e lo sviluppo, attraverso Netlabor (un sistema di gestione amministrativa dei servizi per l'impiego), delle fonti amministrative di informazioni (con particolare riguardo ai flussi) sui mercati del lavoro locali, possono svolgere un ruolo importante nel favorire l'emergere di conoscenze preziose per progettare, realizzare, controllare efficaci strategie di politica del lavoro. Le ricerche sono concentrate sul Veneto. Tuttavia, l'interesse di esse per gli studiosi e operatori va ben oltre poiché esse suggeriscono in modo approfondito come valorizzare in varie parti d'Italia, a scopo conoscitivo e propositivo in materia di politica del lavoro, la rete di archivi esistente negli uffici periferici del Ministero del Lavoro, anche adeguatamente armonizzata con altre fonti amministrative e con le indagini campionarie ISTAT. Tra l'altro, l'interesse delle ricerche, i cui risultati sono esaminati in questo volume, è particolarmente rilevante in un momento in cui, a livello europeo, la tumultuosamente crescente domanda di informazioni tempestive e molto dettagliate sul lavoro (specialmente in presenza del processo di allargamento dell'UE preso in considerazione nel fascico-

lo/supplemento di Tendenze della Occupazione contenuto alla fine del volume) sta imponendo sempre più di valorizzare le informazioni provenienti da archivi amministrativi, armonizzandole adeguatamente con dati e informazioni di altra fonte.

### 3.2. ISFOL novità

#### **BARONIO GUIDO, CARBONE ANNA ELISA (a cura di)**

*Il lavoro degli immigrati: programmazione dei flussi e politiche di inserimento*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 105), 160 p.

Il volume intende affrontare alcune problematiche sulle politiche migratorie ritenute cruciali sia a livello nazionale sia territoriale, nella speranza che servano da stimolo per un confronto tra partner sociali e istituzionali, tra decisori politici e addetti ai lavori, intorno al tema della programmazione e gestione dei flussi d'ingresso, e alla più ampia questione dell'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri.

#### **BOTTA PAOLO, MONTEODORO CLAUDIA (a cura di)**

*Dalle buone pratiche all'eccellenza nella formazione iniziale. Un modello teorico per l'individuazione dei casi di studio*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 108), 141 p.

Lo studio riporta i risultati di una ricerca sui casi di eccellenza nella formazione professionale iniziale articolata in due fasi. Nella prima si è elaborato un modello teorico utilizzabile come guida concettuale per la costruzione di esperienze di qualità nella formazione professionale iniziale. Nella seconda fase del lavoro è stata svolta una disanima dei progetti relativi al 1998, giungendo all'individuazione di tre casi di eccellenza, oggetto di ulteriori approfondimenti mirati ad una migliore conoscenza dei progetti ed all'acquisizione di informazioni sull'esperienza formativa che ne è conseguita e sulle problematiche emerse. Testi di: Paolo Botta, Claudia Montedoro e Rita Pedullà.

#### **GRIMALDI ANNA (a cura di)**

*Modelli e strumenti a confronto: una rassegna sull'orientamento*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 104), 442 p.

Il volume, rivolto a tutti coloro che operano nel settore della formazione e dell'orientamento

professionale, presenta i risultati di un'indagine ISFOL il cui obiettivo principale è quello di offrire una fotografia in materia di orientamento, accompagnata da una rassegna ragionata dei principali modelli e strumenti in uso sul territorio nazionale nei diversi contesti scientifico-operativi. La ricerca si colloca, comunque, all'interno di un progetto più vasto dal titolo "Definizione e valutazione di modelli cognitivo-psicologici nella scelta e nel successo della professione" il cui obiettivo è quello di proporre un modello per l'orientamento completo in ogni sua parte con strumenti validi e innovativi. Testi di Anna Grimaldi, Alessia Rossi, Gian Piero Quaglini e Chiara Ghislieri.

***Monitoraggio apprendistato. Le sperimentazioni e i Piani regionali di attività***

Roma, 2001, 146 p.

Nella ricerca vengono presentati i risultati del monitoraggio quantitativo condotto dall'ISFOL sulle iniziative sperimentali per la formazione esterna in apprendistato, promosse dal Ministero del Lavoro, con l'utilizzo di risorse del FSE. Le tabelle contenute nel fascicolo presentano i dati di programmazione, le prime annualità avviate, quelle concluse, gli avviamenti delle seconde annualità e le relative conclusioni in termini di iniziative corsali attivate e di allievi coinvolti.

**MONTEDORO CLAUDIA (a cura di)**

*L'orientamento degli adulti sul lavoro. Linee guida e strumenti per gli operatori*

Roma, [2002], 208 p.

L'orientamento degli adulti sul lavoro deve mirare a valorizzare il ruolo e il valore dell'esperienza, della motivazione e della capacità progettuale possedute da ogni singolo individuo. Il volume vuole essere un contributo per rispondere alle esigenze poste dai cambiamenti culturali in tema di orientamento e riorientamento degli adulti sul lavoro, e fornire agli operatori del settore una serie di riferimenti utili per progettare e realizzare con successo un percorso di orientamento per gli adulti. Testi di Claudia Montedoro, Massimiliano Franceschetti, Sergio Barone, Paolo Di Rienzo, Maria Letizia Donnarumma e Francesca Penner.

***Sistemi di gestione e controllo. Il controllo finanziario: irregolarità e rettifiche finanziarie***

Roma, 2001 (Itinerari formativi nel settore pubblico), 52 p.

Nel quaderno si è inteso fornire il quadro d'insieme sul tema del controllo finanziario degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali e, quindi, stimolare la riflessione sulle specifiche tematiche ad esso connesse, quali le irregolarità e le rettifiche finanziarie. Contenuti di Vincenzo Bencivenga, Francesco Damiani, Giuditta Occhicupo, Enrica Aureli, Fabrizio Trani e Chiara Valentini.

***Sistemi di gestione e controllo. Linee di tendenza dei sistemi regionali di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dal FSE: Regioni Campania, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana***

Roma, 2001 (Itinerari formativi nel settore pubblico), 70 p.

Si forniscono le prime linee di orientamento circa lo stato di avanzamento della predisposizione, da parte delle regioni Campania, Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana, di sistemi di gestione e controllo conformi alle indicazioni contenute nei regolamenti comunitari riferiti alla nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006. Dai risultati dell'analisi è scaturita una breve panoramica sui diversi sistemi di gestione e controllo riferiti alle quattro regioni coinvolte nel progetto, tentando di operare un'analisi comparativa per evidenziare una linea di tendenza univoca pur nel rispetto delle specificità delle singole realtà regionali.

***Sistemi di gestione e controllo. Quadro generale di riferimento sugli aspetti finanziari della programmazione FSE 2000-2006***

Roma, 2001 (Itinerari formativi nel settore pubblico), 18 p.

Si vuole fornire uno sguardo d'insieme sugli aspetti finanziari relativi alla programmazione 2000-2006 dei Fondi Strutturali e, in particolare, del Fondo Sociale Europeo. Si è centrata l'attenzione sugli elementi di originalità e su quelli sistemici, sui legami e le correlazioni tra le varie norme, sui dispositivi d'attuazione, sui sistemi

organizzativi e sulle procedure di finanziamento riscontrabili nei regolamenti comunitari relativi ai sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali per l'attuale programmazione. Contenuti di Aldo Gandiglio.

***Statistiche della formazione professionale: le strutture, le attività e la spesa***

Roma, 2001 (I nuovi confini della formazione, n. 1), 105 p.

La pubblicazione mira a contribuire al miglioramento della conoscenza del sistema della formazione professionale a livello nazionale e locale, analizzando la quantità delle attività corsuali erogate, il numero di allievi coinvolti per tipologia formativa, le caratteristiche degli enti e l'entità della spesa (preventivata ed effettuata) dalle Regioni. I dati ottenuti sono stati articolati in due parti: la prima mira a delineare un quadro complessivo del sistema formativo e delle sue caratteristiche, mentre la seconda propone un dettaglio regionale. Testi di Claudio Franzosi, Roberto Maino e Costantino Massari. Coordinamento di Giorgio Allulli.

**TAGLIAFERRO CLAUDIO (a cura di)**

*Il processo di decentramento nelle politiche della formazione, dell'istruzione e del lavoro. Assetti istituzionali, organizzativi e amministrativi delle Regioni e delle Province*

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 106), 256 p.

La ricerca ISFOL sul rapporto tra norme ed assetti istituzionali e organizzativi nelle politiche della formazione e dell'istruzione, realizzata attraverso studi di caso in sei Regioni e trenta Province, da un lato ha messo in luce l'esistenza di differenti modelli e modalità di attuazione del processo di decentramento, dall'altro ha evidenziato come tale processo richieda una serie organica di interventi di attuazione e azioni convergenti di supporto tecnico, sia a livello centrale che locale. I risultati ottenuti restano validi per la comprensione del processo di decentramento avviato.

**TURRINI OLGA (a cura di)**

*Percorsi integrati per nuove opportunità di lavoro in Si-*

*cilia. Atti del convegno dei Progetti Integra, Palermo 23 maggio 2000*

Roma, 2001, 69 p.

Il volume, che raccoglie gli atti del convegno svoltosi a Palermo il 23 maggio del 2000, illustra il risultato del lavoro di animazione territoriale che l'ISFOL ha condotto in Sicilia con i progetti Integra regionali e multiregionali dell'Iniziativa Occupazione II fase, con l'obiettivo di dar vita ad un momento di approfondimento e valorizzazione delle esperienze progettuali realizzate nel territorio, tentando di contribuire allo sviluppo locale attraverso un approccio integrato per un percorso di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di gruppi più deboli.

### 3.3. Eurodesk

- EU0010000078 - **Lotta contro la discriminazione**  
DG EMPL 13 maggio 2002
- EU0010000163 - **Sostegno ad azioni di coordinamento di organizzazioni europee contro la discriminazione**  
EMPL 13 maggio 2002
- EU0010000137 - **Corso di formazione per giovani (Lavorare in strutture giovanili internazionali)**  
CoE 15 maggio 2002
- EU0010000210 - **Fondazione Heinz-Schwarzkopf**  
HSF 15 maggio 2002
- EU0010000211 - **Premio Europeo TSI**  
DG INFSO 15 maggio 2002
- EU0010000207 - **Programma Asia - Link**  
DG AIDCO 24 maggio 2002
- EU0010000212 - **Cooperazione UE - Giappone nel settore dell'istruzione universitaria**  
DG EAC 31 maggio 2002
- EU0010000067 - **Programma Phare - ACE**  
DG ECFIN 31 maggio 2002
- EU0010000147 - **Tirocini come Mediatore Europeo**  
Mediatore PE 31 maggio 2002
- EU0010000035 - **GIOVENTÙ - Servizio Volontario Europeo**  
DG EAC 1 giugno 2002
- EU0010000149 - **Confermare il ruolo internazionale della Ricerca Comunitaria - Programma INCO (Azioni a partecipazione finanziaria, azioni concertate, reti tematiche A3)**  
DG RTD 5 aprile 2002
- EU0010000030 - **GIOVENTÙ - Gioventù per l'Europa**  
DG EAC 1 giugno 2002
- EU0010000160 - **GIOVENTÙ - Iniziative giovanili**  
DG EAC 1 giugno 2002
- EU0010000162 - **GIOVENTÙ - Misure di Sostegno**  
DG EAC 1 giugno 2002
- EU0010000070 - **Socrates - Misure di Accompaniamento**  
DG EAC 1 giugno 2002
- EU0010000118 - **Fondo Europeo per i Rifugiati**  
DG JAI 3 giugno 2002
- EU0010000063 - **Concorso dell'UE per giovani scienziati**  
DG RTD 4 giugno 2002
- EU0010000098 - **Tecnologia della Società dell'Informazione - TSI**  
DG INFSO 14 giugno 2002
- EU0010000175 - **Asia TIC - programma di cooperazione sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**  
DG AIDCO 14 giugno 2002
- EU0010000132 - **Programma URB - AL (Reti tematiche e Azioni congiunte)**  
DG AIDCO 15 giugno 2002
- EU0010000149 - **Confermare il ruolo internazionale della Ricerca Comunitaria - Programma INCO**  
17 giugno 2002
- EU0010000184 - **Concorso EuroPrix 2002**  
DG INFSO ICCM 15 luglio 2002
- EU0010000149 - **Confermare il ruolo internazionale della Ricerca Comunitaria - Programma INCO**  
DG RTD 16 luglio 2002

### 3.4. Bandi

*Invito a presentare proposte - Programma Alban - Programma di borse di alto livello realizzato dalla Commissione delle Comunità europee*

**G.U.C.E. C 79 del 3 aprile 2002**

**Scadenza: 21 giugno 2002 ore 12.00**

Informazioni dettagliate sul presente invito a presentare proposte sono contenute nella "Guida per i candidati"; quest'ultima, come pure il presente avviso, è disponibile sul sito Internet dell'Ufficio di cooperazione EuropeAid: [http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index_en.htm)

Qualsiasi domanda in merito al presente invito a presentare proposte va inviata per posta elettronica, indicando i riferimenti di pubblicazione di cui al punto 1, al seguente indirizzo:

[maria-esmeralda.almeida-teixeira@cec.eu.int](mailto:maria-esmeralda.almeida-teixeira@cec.eu.int)

Si invitano tutti i candidati a consultare regolarmente il sito Internet summenzionato prima dello scadere del termine per la presentazione delle candidature, poiché la Commissione provvederà a pubblicare i quesiti posti con maggiore frequenza e le relative risposte.

*Invito a manifestare interesse – Il contributo della comunità dei ricercatori europei alla preparazione dei primi inviti a presentare proposte nell'ambito del Sesto programma quadro (Codice identificativo: E-OI.FP6.2002)*

**G.U.C.E. C 71 del 20 marzo 2002**

**Scadenza: 7 giugno 2002, ore 17 (di Bruxelles)**

La Commissione europea invita a manifestare interesse a partecipare ad attività di ricerca legate alle sette priorità tematiche (punti da 1.1.1. a 1.1.7., ved. COM (2001) 709 def. del 22.11.2001 e COM (2001) 94 del 21.2.2001) della proposta relativa al programma specifico "Integrare e rafforzare lo spazio europeo della ricerca", e alle priorità tematiche 2.2 e 2.3. della proposta relativa al programma specifico "Energia nucleare". Il presente invito non riguarda alcun altro tipo di attività oltre a quello precedentemente menzionato.

La "Guida del proponente", gli indirizzi dell'help desk e del punto informativo si trovano all'indirizzo:

[www.cordis.lu/fp6/eoi/-instruments](http://www.cordis.lu/fp6/eoi/-instruments).

Gli inviti a manifestare interesse devono essere preparati secondo le modalità indicate nella guida del proponente, e vanno **fatti pervenire per posta elettronica al seguente indirizzo:** [fp6-eoi2002@cec.eu.int](mailto:fp6-eoi2002@cec.eu.int)

*Invito a presentare proposte @lis - per l'attuazione di progetti dimostrativi nel settore della società dell'informazione pubblicato da EuropeAid*

**G.U.C.E. C 55 del 2 marzo 2002**

**Scadenza: 31 ottobre 2002 (ore 12)**

La "Guida per i candidati" contiene informazioni dettagliate sul presente invito e sul modulo di candidatura "standard" da utilizzare. E' disponibile ai seguenti indirizzi:

[europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index_en.htm)

[europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index_en.htm)

[EuropeAid-ALIS@cec.eu.int](mailto:EuropeAid-ALIS@cec.eu.int)

Commissione europea

Ufficio per la cooperazione

EuropeAid, Unità E2

J-54, 4/75

Rue de Genève, 1

B – 1049 Bruxelles

Tutti i quesiti in merito al presente invito vanno inviati per posta elettronica, indicando i riferimenti di pubblicazione di cui al punto 1, al seguente indirizzo:

[EuropeAid-ALIS@cec.eu.int](mailto:EuropeAid-ALIS@cec.eu.int)

Si invitano tutti i candidati a consultare regolarmente il sito Internet summenzionato prima dello scadere del termine per la presentazione delle candidature, poiché la Commissione provvederà a pubblicare i quesiti posti con maggiore frequenza e le relative risposte.

*Invito a presentare proposte - VP/2002/008 - per il sostegno di reti europee chiave destinate a combattere la povertà e l'emarginazione sociale (linea di bilancio B3-4105)*

**G.U.C.E. C 98 del 23 aprile 2002**

**Scadenza: 5 luglio 2002**

Linee guida dettagliate, nonché il modulo di candidatura, sono disponibili:

scaricandoli direttamente dal sito web della DG Occupazione e affari sociali all'indirizzo:

[http://europa.eu.int/comm/employment\\_social/soc-prot/soc-incl/calls\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/employment_social/soc-prot/soc-incl/calls_en.htm);

mediante richiesta scritta indirizzata a:

Unità E2: Invito a presentare proposte  
VP/2002/008 - Info Commissione europea  
(Archives) DG Occupazione e affari sociali  
J 37 00/26

B - 1049 Bruxelles

per fax al numero: 32-2-2956561 (indicare nell'intestazione "Invito a presentare proposte VP/2002/008 - Info");

per posta elettronica indirizzata a: empl-e2@cec.eu.int (indicare come oggetto "Invito a presentare proposte VP/2002/008 - Info")

*Invito a presentare proposte VP/2002/010 per progetti di cooperazione e di scambi transnazionali volti a combattere l'emarginazione sociale (linea di bilancio B3-4105)*

**G.U.C.E. C 98 del 23 aprile 2002**

**Scadenza: 5 luglio 2002**

Informazioni più dettagliate, istruzioni sulle modalità di candidatura e i moduli di domanda possono essere ottenuti nel modo seguente:

scaricando i documenti direttamente dal sito Internet della DG Occupazione e affari sociali:

[http://europa.eu.int/comm/employment\\_social/soc-prot/soc-incl/calls\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/employment_social/soc-prot/soc-incl/calls_en.htm);

mediante richiesta scritta indirizzata a:

Unità E2: Invito a presentare proposte  
VP/2002/010 - Info Commissione europea  
(Archives) DG Occupazione e affari sociali  
J 27 1/33

B - 1049 Bruxelles

per fax al numero: 32-2-2956561 (indicare nell'intestazione "Invito a presentare proposte VP/2002/010 - Info");

per posta elettronica indirizzata a: empl-e2@cec.eu.int (indicare come oggetto "Invito a presentare proposte VP/2002/010 - Info").

### 3.5. Navigando in Internet

<http://europa.formez.it/index.html>

Il **Formez** è un'agenzia operativa che:

- ✓ svolge attività di formazione, consulenza e assistenza tecnica preva-

lentemente a livello regionale e locale;

- ✓ opera sull'intero territorio nazionale;

- ✓ risponde, con servizi mirati, ai bisogni identificati da autorità locali, da istituzioni e aziende pubbliche e private, da associazioni;
- ✓ eroga servizi consolidati al sistema formativo pubblico e ne progetta e sperimenta di nuovi;

è un'agenzia partecipata da:

- ✓ **Presidenza del Consiglio** - Dipartimento della Funzione Pubblica;
- ✓ **Regioni**
- ✓ **Associazioni di Enti locali** (ANCI - UPI - UNCEM).

 Siti Tematici

Accesso al pubblico impiego
Ambiente
Comunicazione pubblica
Europa e fondi strutturali
Innovazione nella P.A.
Lavoro pubblico
Protezione civile
Servizi per l'impiego
Sportello Impresa
Sviluppo locale
Telelavoro nella P.A.
Valutazione Investimenti

All'interno del sito ufficiale del Formez è possibile accedere ad una serie di altri siti tematici.



Questo numero di Europadoc presenta quello relativo a "Europa e fondi strutturali".

Il progetto EuroPA è volto allo sviluppo di un canale web di supporto alla Pubblica Amministrazione, nel quale convergono contenuti, prodotti e servizi del Formez in materia di politiche comunitarie.

L'esigenza di predisporre e sviluppare, all'interno di un più ampio Portale Formez, il canale tematico EuroPA è conseguenza della crescente influenza esercitata dal sistema istituzionale e normativo comunitario sull'assetto politico-amministrativo interno agli Stati membri.

La necessità di partecipare in modo efficiente al processo di integrazione europea ha spinto, infatti, gli Stati membri dell'Unione a ridefinire le competenze

amministrative legate alla formazione ed esecuzione, in sede nazionale, delle decisioni e delle politiche comunitarie.

Il coordinamento delle attività di elaborazione ed attuazione delle politiche strutturali europee, in particolare, incide profondamente sulla dinamica delle relazioni tra i livelli istituzionali comunitario, nazionale e subnazionale, e sull'organizzazione amministrativa nazionale in generale.

I contenuti, i prodotti e i servizi realizzati dal Progetto EuroPA, perciò, riguardano prioritariamente la programmazione dei Fondi strutturali in Italia e le modalità di attuazione delle azioni di informazione e pubblicità spettanti alle autorità di gestione dei Programmi.

In tale scenario, il Progetto EuroPA intende:

- ✓ sviluppare un'architettura delle informazioni che faciliti l'accesso online ai contenuti e ai servizi di assistenza realizzati dal Formez nel settore delle politiche comunitarie;
- ✓ garantire il presidio e l'aggiornamento dell'informazione online sulle tematiche comunitarie di maggiore impatto sulla Pubblica Amministrazione, diffondendo in particolare l'informazione sui contenuti e l'andamento degli interventi finanziati dai fondi strutturali, attraverso la più ampia condivisione di documenti, esperienze e testimonianze;
- ✓ definire percorsi formativi finalizzati all'adeguamento delle competenze e conoscenze della Pubblica Amministrazione alle dinamiche proprie dei Fondi strutturali;
- ✓ supportare le amministrazioni centrali, regionali e locali nelle attività di comunicazione sui Fondi strutturali;
- ✓ promuovere all'interno della Pubblica Amministrazione strutture organizzative, profili professionali e

strumenti efficaci per comunicare l'Europa.

Le attività del progetto si articolano su quattro linee principali:

- ✓ sviluppo di servizi informativi per la Pubblica Amministrazione;
- ✓ sviluppo di percorsi formativi per la Pubblica Amministrazione;
- ✓ sviluppo della Comunità professionale degli Informatori comunitari;
- ✓ assistenza e consulenza alle Autorità di Gestione e agli Uffici Europa;

I destinatari del Progetto sono gli attori della PA coinvolti nel processo di formazione ed esecuzione delle politiche comunitarie, con priorità per i soggetti operanti:

- ✓ nelle Autorità di Gestione: i funzionari delle amministrazioni nazionali e regionali responsabili dei Piani di comunicazione sui Fondi strutturali 2000-2006;
- ✓ negli Uffici Europa: i funzionari degli uffici pubblici attivi nel campo dell'informazione comunitaria.

Dall'**home-page** è possibile avere istruzioni sulla "navigazione" all'interno del sito oppure:

- ✓ procedere alla registrazione che consente l'accesso all'area aperta a tutti o a servizi riservati agli operatori dell'informazione comunitaria (responsabili di Uffici Europa e Sportelli Informativi) delle Regioni,

delle Province, dei Comuni, degli altri enti locali e in generale degli enti pubblici e delle forme giuridiche pubbliche che operano nelle regioni e nelle aree Obiettivo1 e Obiettivo2. (L'assegnazione della password per l'accesso alle aree riservate è subordinata alla compilazione di un questionario. Gli utenti registrati possono rivolgere quesiti direttamente attraverso l'opzione "richieste");

- ✓ accedere ai menù di ricerca semplice ed avanzata che consentono l'esplorazione tra le notizie, i documenti e i materiali didattici;
- ✓ esplorare la mappa del sito;
- ✓ accedere direttamente agli argomenti selezionati sulla barra laterale nei "focus":

Politiche e istituzioni

Fondi strutturali

Obiettivo 1 Qcs

Obiettivo 1 Programmi

Obiettivo 2

Obiettivo 3

Interreg.

Urban.

Equal

Leader e sviluppo rurale

Partenariato

Aree depresse

Programmi comunitari

Cooperazione

## 4. INDICI E CATALOGHI

### 4.1. Indice per autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

#### A

ALBERICI AURELIANA: B131  
ALLULLI GIORGIO: B132

#### B

BACHTLER JOHN: B105  
BELLOTTO MASSIMO: B133  
BELPIEDE ANNA: B157  
BIAZZO STEFANO: B097  
BERNARDI GIOVANNI: B097  
BOCCA GIORGIO: B134

#### C

CACCIAVILLANI FEDERICA: B157, B160  
CAMMELLI ANDREA: B135  
CAMPAGNA LUIGI: B120  
CAMPEDELLI MASSIMO: B158  
CAPONE FRANCESCA ROMANA: B136  
CAPPARUCCI MARINA: B098  
CARLINI DANIELA: B137  
CAVALLI ALESSANDRO: B099  
CHECCHI DANIELE: B138  
CHIOETTO VALERIA: B100  
COLASANTO MICHELE: B139  
COLOMBO MADDALENA: B140  
COMES RENATO: B141  
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE: B074, B075, B076, B077, B081, B082, B083, B084, B086, B087, B088, B089, B090, B091, B092, B093, B094, B095, B096  
COMMISSIONE EUROPEA: B101  
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA: B071, B072, B078, B079, B080, B085, B073

CONSIGLIO STEFANO: B102  
CORVO PAOLO: B159  
CROCE GIUSEPPE: B098

#### D

D'ANGELO MARIA GRAZIA: B142  
DALMASSO CARLO MARIO: B103  
DELL'ARINGA CARLO: B104  
DELLA ROVERE ANTONELLA: B112  
DI BELLA SOFIA: B157, B160  
DI CERBO FERNANDO: B161  
DOWNES RUTH: B105  
DRADI GIANLUCA: B162

#### F

FEDRIGO LIANA: B106  
FONDO SOCIALE EUROPEO: B115  
FORMAPER: B107, B143  
FORMEZ: B108  
FREGA ROBERTO: B144

#### G

GAROFALO GIOVANNI: B109  
GORI CRISTIANO: B163  
GOUSSOT ALAIN : B157, B164  
GUADALUPI FRANCESCO: B145  
GUMINA ANDREA: B110

#### I

ISTITUTO GUGLIELMO TAGLIACARNE: B146

#### L

LA NOCE FILIPPO: B112  
**Lavoro, professionalità, rappresentanze**  
B113  
LOTTI FRANCESCA: B147

#### M

MARIUCCI LUIGI: B114  
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE: B115  
MORELLI GIOVANNA: B116  
MORTARA ARIELA: B117  
MOSCHERA LUIGI: B102  
MOSCOGIURI CLAUDIO: B148

**N**

NADALET SYLVAIN: B118  
NICOLI DARIO: B149  
NOBILI DOMENICO: B150

**P**

PALIDDA SALVATORE: B157, B165  
PANZAVOLTA ANDREA: B119  
PERO LUCIANO: B120  
PERULLI ADALBERTO: B121  
PICA FEDERICO: B108  
PRESTANDREA GIOVANNI: B151

**Q**

*Qualità degli Organismi di Formazione per lo Sviluppo  
delle Pubbliche Amministrazioni in un'ottica europea.  
Atti del Convegno ASFOR – FORUM P.A:* B152

**R**

RANSENIGO PASQUALE: B153  
ROSSI ALESSIA: B154  
RUSCIANO MARIO: B122

**S**

SANTARELLI ENRICO: B147  
SANTARELLI RITA: B155  
SILVERII MARINA: B142  
*Il sommerso cresce più del Pil ufficiale:* B123  
SVIMEZ: B124, B125

**T**

TALLONE GUIDO: B166  
TATTARA GIUSEPPE: B126  
TOSCO LUCIANO: B167  
TRAVERSARI MAURIZIO: B127  
TREVISANI ANDREA: B142

**V**

VEDELAGO FRANCOIS: B168  
VICECONTE MASSIMO: B128  
VISCOMI ANTONIO: B129  
VIVARELLI MARCO: B147

**Z**

ZOLLINO FRANCESCO: B138  
ZOPPOLI LORENZO: B130

## 4.2. Indice per soggetti

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino. I descrittori in maiuscolo fanno riferimento a programmi comunitari o a sigle.

### A

Ambiente di lavoro: B106  
Ambiente sociale: B138  
Ambiente: B092  
Ambiente: B100  
Amministrazione pubblica: B130, B145, B146, B152, B155  
Apprendimento: B131, B134  
Apprendista: B136  
Apprendistato: B132, B150

### B

Bambini: B095  
Business: B112

### C

Città: B165, B168  
Cittadinanza: B166  
Coesione sociale: B157  
Competenza: B077 B127 B144 B151 B154  
Comunicazione: B100, B107, B127, B164  
Concertazione: B162  
Concorrenza: B118  
Contratto di apprendistato: B136  
Contratto di lavoro: B103  
Creazione d'impresa: B147  
Curriculum vitae: B083, B084

### D

Diritto del lavoro: B109, B114, B118, B121, B122, B129, B130  
Disoccupazione: B098  
Donna: B095, B111

### E

Economia: B137  
Eguaglianza di opportunità: B140  
Ente locale: B108

### F

Federalismo: B108, B109, B114, B121, B122, B130

Finanza locale: B110, B116  
Flessibilità: B102, B121  
Fondo sociale europeo: B115, B150  
Fordismo: B120  
Formazione degli adulti: B133  
Formazione degli insegnanti: B073  
Formazione dei formatori: B073  
Formazione fondata sulla competenza: B151, B154  
Formazione in azienda: B143  
Formazione iniziale: B137  
Formazione professionale continua: B131, B134, B155  
Formazione professionale: B071, B072, B073, B074, B075, B104, B139, B143, B145, B149, B150

### G

Giovane: B072, B087  
Governare: B128

### I

Immigrazione: B157, B160, B164  
Immigrazione: B165  
Imprenditorialità: B111  
Industria: B126  
Informatica: B107, B117  
Informazione: B107  
Innovazione tecnologica: B141, B142  
Integrazione sociale: B071, B087, B157, B168  
Invecchiamento: B093  
Istruzione: B074

### L

Laureato: B135  
Lavoratore: B085  
Lavoro ad interim: B102  
Lavoro nero: B123  
Lavoro sociale: B167  
Lavoro sommerso: B123  
Lavoro temporaneo: B082, B102  
Lavoro: B101  
Legislazione del lavoro: B086, B103  
Legislazione economica: B118  
Legislazione: B128  
Lombardia: B140

### M

Mediazione: B157, B160  
Mercato del lavoro: B088, B098, B112, B113, B121, B128, B137

Mezzogiorno: B108, B110, B116, B124, B125  
Mobilità: B077, B083, B084, B113

## **N**

Nuova professione: B146

## **O**

Obbligo formativo: B153  
Occupazione: B078, B079, B080, B081, B085,  
B089, B101, B103, B125, B128  
Orientamento professionale: B142

## **P**

Paese in via di sviluppo: B074, B094  
Partecipazione sociale: B081  
Parteneship: B168  
Pensionamento: B161  
Piccola e media impresa: B076, B097, B126,  
B143  
Politica comunitaria: B099, B101, B105, B115,  
B134, B161  
Politica del lavoro: B104, B109  
Politica dell'occupazione: B076, B077, B078,  
B079, B080, B081, B082, B083, B084, B085  
B086  
Politica dello sviluppo: B105, B110, B124  
Politica di formazione: B104, B147  
Politica economica: B090  
Politica economica: B105  
Politica finanziaria: B116  
Politica sociale: B087, B088, B089, B090, B091,  
B092, B093, B094, B095, B096, B101, B163,  
B166  
Povertà: B074  
Produttività: B101  
Produzione: B123  
Professionalità: B120  
Programma di formazione: B148  
Provincia Autonoma di Trento: B137  
Psicologia del lavoro: B106, B129, B133

## **Q**

Qualifica professionale: B075  
Qualità totale: B097  
Qualità: B091, B119, B152

## **R**

Ravenna: B119  
Regione: B125  
Ricerca sulle professioni: B146  
Ricerca-intervento: B132, B140

Riforma scolastica: B153

## **S**

Salute: B086, B091  
Scuola: B140  
Servizi per l'occupazione: B119  
Servizi pubblici: B158  
Servizi sociali: B158  
Servizio sociale: B160, B163, B167  
Settore pubblico: B152  
Settore terziario: B159  
Sicurezza sul lavoro: B086, B091  
Sistema di formazione: B149  
Sistema di previdenza sociale: B161  
Sistema educativo: B104, B139, B149  
Sistema scolastico: B138  
Standard: B119  
Statistiche del lavoro: B125  
Stress: B129  
Studio all'estero: B135  
Sviluppo economico e sociale: B093  
Sviluppo rurale: B096  
Sviluppo sostenibile: B092  
Sviluppo tecnologico: B112

## **T**

Tecnologia dell'informazione: B071, B088,  
B107, B141, B142, B151  
Telecomunicazioni: B117  
Teoria: B144  
Territorio: B167

## **U**

Università: B148

## **V**

Valutazione: B148  
Volontariato: B072, B159, B166

## **W**

Welfare state: B159, B162

## Elenco delle riviste prese in esame

- Adulità
- Aggiornamenti sociali
- Animazione Sociale
- L'assistenza sociale
- Assolombarda
- BBJ euroinfo
- Censis note e commenti
- Cereq Bref
- Diritto delle relazioni industriali
- Documenti di lavoro della Fondazione Rui
- Economia & Lavoro
- Economia della cultura
- Economia e società regionale
- Economia italiana
- Economia pubblica
- Equal News
- Europa e Mezzogiorno
- European Industrial Relations Review
- Eurosportello Notizie
- Evaluation
- Foglio informativo
- Fondazione Rui - Rivista di cultura universitaria
- For: rivista AIF per la formazione FSE
- Forma & Informa
- Formation Emploi
- Formation professionnelle
- Formazione domani
- Fuori pasto
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Giovani e Impresa
- L'imprenditore
- Impresa e Stato
- Inchiesta
- Industria e sindacato
- Industrial & Labor Relations Review
- Info Revue
- Informa IRES (o IRES news)
- Informazioni SVIMEZ
- Innovazione e trasferimento tecnologico
- Innovazione educativa
- Industrial & Labor Relations Review
- IRES News
- Isre
- Labour market trends
- Il lavoratore elettrico
- Lavoro e Diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Lavoro e relazioni industriali
- Lettera FIM
- Micromega
- Monthly Labor Review
- Il Mulino
- Il Mulino Europa
- Notizie di Politeia
- Opinioni
- Orientamenti
- Orientaziende
- Orientamento scolastico e professionale
- Osservatorio ISFOL
- Percorsi
- Personale e Lavoro
- Polis
- Politica economica
- Politiche sociali
- Presenza CONFAP
- Problemi di gestione
- Professionalità
- Proiezioni
- Prospettiva EP
- Proteo
- Psicologia e lavoro
- QT - Quaderni di Tecnostruttura
- Quale impresa
- Rassegna Cnos
- Rassegna italiana di sociologia
- Rassegna di servizio sociale
- Rivista di politica economica
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista internazionale di scienze sociali
- Rivista italiana di scienza politica
- Scuola Democratica
- Servizi sociali
- Sistemi e Impresa
- Skill
- Società dell'informazione
- Sociologia del lavoro
- Sociologie du Travail
- Stato e Mercato
- Sviluppo e organizzazione
- Telèma
- The international journal of comparative labour law and industrial relations
- Travail et employ

- Transfer
- UP - Università e progetto
- Valore Scuola
- Vita e pensiero
- Vita indipendente news
- Vocational Training
- Work, Employment & Society

**Riviste spogliate per questo numero:**

- Animazione sociale
- Censis note e commenti
- Economia e società regionale
- FOR
- Il Mulino
- Informazioni SVIMEZ
- Italiaslavoro
- Lavoro e diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Lettera Asfor
- Lettera FIM
- Orientamenti
- Polis
- Presenza Confap
- Professionalità
- Rivista di politica economica
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Sistemi & impresa
- Sociologia del lavoro
- Sviluppo & Organizzazione
- Valore scuola
- Web economy

#### 4.3. Elenco delle case editrici prese in esame

- Armando
- Baldini e Castaldi
- Biblioteca Franco Serantini
- Bulzoni
- Bureau International du Travail
- Cacucci
- CEDEFOP
- CEDIS
- CNEL
- Dedalo
- La Documentation Française
- Ediesse
- Editions La Devouverte & Syros
- Editions Odile Jacob
- Editori Riuniti
- Editreg
- Edizioni Lavoro
- Edizioni Simone
- Egea
- EPC
- Esselibri
- ETAS Libri
- Feltrinelli
- Franco Angeli
- Giapichelli
- Giunti
- Guaraldi
- Hachette
- ISEDI
- ISTAT
- Laterza
- Le Monnier
- Liguori
- Maggioli
- Marsilio
- Mondadori
- Il Mulino
- La Nuova Italia
- Nuova Marge
- Romana Editrice
- Rosemberg & Sellier
- La Scuola
- SEAM
- SIPI
- Sole 24 Ore
- Sperling e Kupfer
- Teleconsul
- Unicopli
- Valore scuola
- Vita e Pensiero
- Zanichelli